N. 294 — Sabato 22 Ottobre — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Sabato 22 Ottobre — N. 294

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 16 50 — 8 25 — 1 50
Estero qualunque destinazione — 33 00 — 17 75 — 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il regolamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 Necrologie Lire 1 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Abbonamenti straordinari

Dal 1° novembre al 31 dicembre 1904 L. 2,80.

Dal 1° novembre al 31 dicembre 1905 L. 19,30.

Discorso fiacco

Se gl'insegnanti, i padri di famiglia ed altri volonterosi cittadini si aspettavano gran cose dal discorso che l'on. Orlando doveva pronunziare a Venezia, leggendo oggi quel discorso hanno poco da stare allegri. S'aspettavano la forte e sicura esposizione di un programma di governo della scuola, e invece si trovano innanzi ragionamenti astratti, digressioni retoriche, inevitabili riconoscimenti di fatto e timide affermazioni di propositi: nel complesso una cosa fiacca e vacua, che non ricondurrà un animo solo alla fiducia nel Ministero della pubblica istruzione.

Naturalmente, la mossa principale del discorso doveva venire dalla dedizione elettorale degl'insegnanti secondari all'Estrema Sinistra, votata con tanto pubblico chiasso dal Congresso di Roma. In questo punto il Ministro aveva buon giuoco, e non ha fatto altro che ripetere agli insorti della Federazione nazionale quella lezione di dignità e di buon senso ch'essi hanno già ampiamente ricevuta dall'opinione pubblica, dalla stampa, dai loro stessi amici e colleghi.

E troppo facile gli era contrapporre al Congresso dei professori a Roma quello dei maestri a Perugia, alle deliberazioni dei malcontenti quelle dei soddisfatti. E' certo che i maestri, nell'organizzare la loro azione federale, sono stati molto più giudiziosi dei professori, e per ciò hanno ottenuto di più dal Parlamento e dal Governo. Ma il Ministro stesso è costretto a riconoscere che i poteri dallo Stato si non mostrati finora relativamente solleciti dell'istruzione superiore e dell'inferiore, trascurando affatto l'istruzione media: la quale ora si impone come il problema più grave, e « non più rinviabile ».

I ministri, come è noto, studiano sempre i problemi che non risolvono. Così l'on. Orlando ha studiato intensamente la questione della scuola secondaria, e ha finalmente « inteso » parecchie cose: e prima di tutte questa, « che vale assai meno il contenuto astratto di un sistema che il valore concreto dell'insegnante, in se medesimo e nella fiducia e nel credito ch'esso ispira ». Non si può dire ch'egli abbia inventato la polvere. Ha poi inteso quest'altra novità, che « la essenza dell'ufficio dell'insegnante è più miserabile di quella d'ogni altro, lo rende il più spontaneamente disposto alla abnegazione e alla fortezza di fronte alle necessità ed ai bisogni », della sua vita d'apostolo « non deve restare esclusa l'agitazione e deve restare escluso l'arbitrio ». Il che, tradotto in prosa volgare, significa: i professori sono gente naturalmente rassegnata a vivere nelle privazioni, a scegliere tra il celibato e la miseria; ma via, si staran buoni, si vedrà di pagarli meglio e di trattarli con giustizia.

A questa vecchissima corbellatura l'onorevole Orlando ha aggiunto, molto male a proposito, l'esempio di Alfredo Trombetti, « che tra le faticose occupazioni della scuola e le sempre necessità della vita, racchiuso nel suo silenzio modesto e fecondo, distese la trama d'un'opera mirabile », eccetera, eccetera. Alfredo Trombetti è stato un eroe ed è, dicono, un genio. Ma non si può pretendere da nessuno di essere un genio e un eroe. Il povero Piccolomini, all'Università di Pisa, diceva a' suoi scolari: « Sapete, figliuoli miei, come fece il Mommsen a comporre il *Corpus inscriptionum latinarum*? Mangiando pane e cacio, figliuoli miei! »

I professori invece, senza aspirare ai trionfi del Trombetti e alla gloria del Mommsen, vivono egualmente a pane e cacio, e non ne possono più. Tanto che molti di loro si son lasciati andare a una ribellione inconsulta contro i pubblici poteri da cui necessariamente dipendono. Non occorre ripetere il giudizio che s'è dato qui e da per tutto su codesta strana insurrezione, da cui la causa degli educatori non può essere avvantaggiata. Fortuna per i traviati che il Ministro è magnanimo. Egli non ha puniti con destituzioni e degradazioni i colpevoli, anzi assume ufficialmente « intera la responsabilità di aver trascurato di considerare se ad alcuno dei diritti dello Stato a lui affidati fosse recata offesa che richiedesse pronta e severa sanzione ». Ha confidato nella reazione degli insegnanti stessi, e ha fatto bene. La burrasca, per conto suo, è passata. E ora egli dice paternamente: « Rientriamo nella calma e dimentichiamo! »

Ma no: non bisogna dimenticar nulla. Ci sono avvenimenti che per se stessi durano poco, ma come segni indicatori e precursori dicono molto, e per molto tempo. Se gl'insegnanti sono divisi quanto all'indirizzo politico della loro Federazione, essi sono più uniti che mai nel reclamare riforme per la scuola e per lo stato loro. Lo sbaglio commesso ieri serve di lezione per non più sbagliare domani; e l'on. Orlando non può illudersi di aver sedata ogni agitazione con la promessa conclusiva del suo discorso: « Eliminato persino il sospetto che ai bisogni della scuola si provveda cedendo all'impeto di una ribellione, non potrà mancare, nè mancherà l'adempimento, sia pure necessariamente graduale, di tutti i doveri che lo Stato ha verso la scuola..... ». Così uno se la cava con quattro parole. Ora, come è noto, non ci vogliono quattro parole, ma otto milioni di maggiore spesa annua.

Il Ministro ha ricordato gli aumenti continui del bilancio dell'istruzione, il quale spendo ora circa 55 milioni, oltre il doppio di quello che spendeva nel 1878. Sì, ma intanto il Ministero non ha denari per le scuole, non per le biblioteche, non per i monumenti. Ai bisogni smisuratamente cresciuti della coltura nazionale vanno connessi problemi grandi e urgenti, tanto più urgenti quanto più impetuoso è l'avanzare delle classi lavoratrici non solo verso la prosperità economica, ma anche verso l'elevazione intellettuale. L'on. Orlando, nel suo piccolo discorso d'occasione, non dà segno di comprendere così grandi cose.

Le censure degli avversari e de' malcontenti non si rivolgono tanto a ciò quanto al mal governo tradizionale dell'istruzione in Italia. Bisognava che l'on. Orlando rispondesse non con altra forza d'animo e di pensiero. Egli è stato mite e cortese, ma non ha annunciato una sola idea importante, un solo proponimento concreto. Ha fatto un discorso, e null'altro.

Vigile.

Il viaggio del ministro Orlando

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 15.

Stamane Orlando ha visitato le chiese dei Frari e di San Giovanni Evangelista. Alle 9,50 è partito per Padova, donde proseguirà per Verona. Si trovavano alla stazione a salutarlo il sindaco, il prefetto, i deputati Fradeletto, Tecchio ed altre Autorità.

***

Ci telegrafano da Padova, 21, ore 20,30:

Oggi è giunto il ministro Orlando, ricevuto alla stazione dalle Autorità, da professori e studenti. Orlando si recò subito a visitare l'Università, la biblioteca e la scuola d'applicazione. Il Corpo accademico gli offrì a mezzogiorno un banchetto alla *Stella d'Oro*. Il banchetto fu di sessanta coperti. Sedevano alla tavola d'onore l'on. Orlando, i senatori Ilic Giovanni e Veronese, i deputati Alessio, Romanin-Jacur, il pro-rettore dell'Università Polacco, il prefetto ed il sindaco. Al levare delle mense parlò il Polacco ringraziando il ministro della sua visita all'Ateneo Patavino. Parlò poscia il sindaco Moschini, portando a nome di Padova un saluto ad Orlando. Rispose il ministro Orlando promettendo il suo interessamento per migliorare le sorti dell'Ateneo padovano e ringraziando il sindaco per la cortesia sua e dei cittadini di Padova. Dopo il banchetto, l'onorevole Orlando visitò il Liceo Tito Livio, e partì per Verona alle 14.50, salutato alla stazione dalle Autorità cittadine e da molti professori.

***

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 18,35:

Alle ore 16,20 giunse il ministro Orlando, accompagnato dal capo-gabinetto Corradini. Erano alla stazione il prefetto, il sindaco, il comandante del Corpo d'armata, il presidente del Consiglio provinciale, il provveditore degli studi, i deputati Lucchini e Daniele, il preside degli Istituti scolastici e molti professori.

Il ministro, salito in vettura, fu accompagnato a visitare i lavori degli scavi nell'teatro romano, scopo del suo viaggio. Il ministro ammirò la mole del teatro, proprietà del Comune, che ora sta facendo eseguire gli scavi. Si spera che il sussidio che si aspetta venga stanziato dal ministro. Esso dovrà aggirarsi intorno alle venticinque mila lire.

Fece da guida al ministro durante la visita il prof. Girardini, sovrintendente dei lavori.

Stasera all'*Hôtel Londra* la Giunta offerse al ministro ed alle altre Autorità un sontuoso banchetto. Il sindaco porse al ministro il benvenuto, raccomandandogli l'appoggio all'opera degli scavi del teatro. Il ministro promise l'appoggio del Governo. Alle ore 23 partirà per Roma.

Un manifesto molto commentato

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,30:

La Federazione dei sott'ufficiali in congedo con sede in Milano pubblicava ieri in occasione delle prossime elezioni, un manifesto che ha destato vivissimi commenti specialmente per le affermazioni contenute nella sua ultima parte, che è del seguente tenore:

« Noi non siamo socialisti, ma dobbiamo riconoscere nuova gloria del socialismo l'aver fatto rivivere l'antica coscienza greca e romana, per la quale è dovere di ogni cittadino partecipare con il pensiero e con il voto alla politica del suo paese.

« La nostra politica deve rivolgersi quindi come condotta generica per questione di opportunità e di tattica a chi saprà farci riconquistare i nostri sacri diritti manomessi.

« Ognuno che sia assennato non può che ciò desiderare.

« Ed in conseguenza, ciascuno impegni tutte le sue energie nell'appoggiare la candidatura di coloro che in precedenza assumeranno l'impegno di interessarsi della nostra questione.

« Ed in proposito mi piace dirvi poche parole perchè tutte le nostre forze siano simultaneamente impiegate nell'applicazione del nostro concetto.

« La società civile in questi ultimi giorni ha assistito alla grandiosa dimostrazione delle forze proletarie organizzate. L'eloquente dimostrazione morale di un popolo che protesta contro gli assassinii che si commettono in nome della legge crediamo abbia avuto fortuna.

« Noi ci proponiamo di elevare il nostro grido di protesta appoggiato sul gran grido proletario, perchè in cui si commisero tanti assassinii morali.

« Compagni! di fronte a simili circostanze quali la tale dell'ipocrisia, che maschera chi manipola il nostro Stato, ed a viso aperto e con le energie proprie di chi ha sacri diritti, che furono violati, si gridi francamente qual è il nostro trattamento.

« In lizza dunque con tutte le nostre forze. »

A questo proposito, la *Tribuna*, commentando il proclama, dice che è deplorevole, ma più deplorevole ancora è la sua forma sgrammaticata. La gravità del fatto non è poi tale quale la alcuni giornali è stata denunziata, perchè i sott'ufficiali sparsi per tutto le provincie della penisola da tempo non si sono riuniti, e non hanno nè discusso nè deliberato il contenuto del manifesto che si è diffuso in nome loro. Il manifesto è dovuto a qualcuno residente a Milano, ed il pensiero dei sottufficiali manifestato in quella circolare non è che l'ammaestramento di un piccolo gruppo. Nota che i componenti la Federazione non sono oltre 1600, come si dice, ma sapranno di poco i 700. Conclude che quel manifesto dà a vedere che esiste un perturbamento; perturbamento di poco conto, per nulla pericoloso, e che sarà di leggeri arrestato.

A questo proposito il *Pensiero di Roma* annuncia che il ministro della guerra ha diramato una circolare segreta ai Comandi dei reali carabinieri d'ogni città dove risiedono Comitati di sott'ufficiali in congedo, allo scopo di sapere il nome e il grado di ciascuno degli iscritti ai Comitati stessi, nonchè le idee che professano attualmente.

« Ci assicurano anche — dice il *Pensiero* — che la circolare porta la firma del generale Spingardi. »

Il manifesto del partito repubblicano

(Per telegrafo alla Stampa)

Roma, 21, ore 19,30.

Ecco il manifesto-programma che la Direzione del partito repubblicano diffonderà domani in tutta Italia:

« *Repubblicani, cittadini elettori!*

« A pochi giorni di distanza da un avvenimento che ha commosso il Paese, quella minima parte di esso che gode di un diritto il quale, in uno Stato civile, dovrebbe spettare a tutti, sarà chiamata ad eleggere i propri rappresentanti in Parlamento.

« La sfida lanciata dal Governo del Re ai partiti del popolo noi l'accettiamo, convinti che una legge ineluttabile di progresso avvalora ogni dì più l'opera nostra ed impone in pregiudiziale di sovranità popolare come mezzo indispensabile per conseguire radicali riforme nel campo economico.

« Intanto dobbiamo affermare dinanzi all'auto-amplificazione dell'opera governativa che la nostra azione mira ad un interesse superiore che non sia quello di combattere un Ministero o di strappare al *sistema* concessioni irrisorie e precarie. E, mentre durano le illusioni di uomini e di partiti, ripetiamo che nessuna trasformazione integrale potrà ottenersi, tanto nel campo delle libertà politiche che in quello delle riforme sociali, finchè il popolo non occuperà del potere ristretto ancora nelle mani d'una oligarchia privilegiata.

« Nella lotta odierna non vediamo che un mezzo efficace per affermare la legittima esistenza del partito repubblicano e poter meglio agirare dinanzi al Paese le questioni che più lo interessano, senza nocevoli illusioni intorno all'opera del Parlamento, il cui funzionamento è limitato da uno Statuto che non è conquista di popolo, ma remota elargizione di Re, e, sulle prerogative essenziali del Principe, viene ad essere ridotto ad una pura finzione.

« Di fronte al programma che altri partiti erigono oggi a piattaforma della loro futura azione in Parlamento, rileviamo che esso costituisce una parte di quello che noi sempre abbiamo agitato nella Camera e fuori, e sostiamo di una potenzialità dissolvente, per ammonendo il popolo che non è dall'istituto monarchico che ne potrà ottenere l'integrale applicazione.

« Quindi, mentre l'opera dei deputati repubblicani condurrà ogni sforzo che metti ad ottenere qualche vantaggio per la nazione, tenderà appunto a dimostrare ed a chiarire — poichè quasi cinquant'anni di esperienza parlamentare non bastarono — che non è da un Governo contratto a vivere di meschini espedienti che potrà ripromettersi la soluzione di quei problemi dai quali dipende il benessere e l'avvenire del Paese.

« Così la codificazione della libertà, il suffragio universale, la riforma tributaria, quella doganale, la soluzione del problema della scuola e di quello ferroviario, quella della questione meridionale, la legislazione del lavoro, l'abolizione del dazio sul grano, ecc., rimarranno fatalmente un desiderio dinanzi ad un potere che immobilizza nei bilanci della guerra e della marina le risorse principali del Paese, chiudendosi nella cerchia di un militarismo intangibile.

« Il partito repubblicano trae dunque argomento ad affermazioni precise da questa lotta elettorale, e vuole distinguersi nettamente in linea di principii, facendo risultare che è dovere del proletariato rivolgere ogni sua sforzo a conquistare l'unico mezzo che può assicurargli il trionfo delle sue giuste rivendicazioni economiche.

« Sono questi i criteri fondamentali che ci guidano. Qualunque sia l'esito della battaglia, poterà a noi il vanto di non avere pretermesso agli interessi dell'ora la parte principale del nostro programma, che si riassume nella formula: « Il popolo padrone dei propri destini — uguaglianza nei doveri e nei diritti — privilegi di nessuna specie a nessuno. »

« Da Roma, 20 ottobre 1904.

« Il Comitato centrale del partito repubblicano italiano. »

Sonnino, l'*Avanti!* e la *Tribuna*

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

La *Tribuna*, rilevando quanto ieri sera disse l'*Avanti!* dell'on. Sonnino, osserva che dopo l'apologia che il giornale di Ferri ha intessuto del deputato di San Casciano, bisogna riconoscere che una condizione di simpatia si è costituita fra l'organo del proletariato e quello delle classi conservatrici più interesse d'innovazioni.

« Il più autorevole e risoluto difensore del Ministero Pelloux — aggiunge la *Tribuna* — v'è rappresentato mondo d'ogni peccato e forte di tutte le richieste preparazioni. »

« Anche dell'articolo « cornicione allo Statuto » non vi rimane più ricordo alcuno. Il fatto appare tanto più significante se si pensa che d'una simile apologia non può essere soddisfatto il candidato socialista che lotta per la conquista del Collegio di San Casciano e che ha così tagliata l'erba sotto i piedi dalla Direzione generale del partito e dal suo giornale. »

Pei sott'ufficiali del Corpo reali equipaggi

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21,30:

La *Tribuna* dice che Pirabello ha presentato il decreto già in corso di registrazione per il miglioramento dei sott'ufficiali del Corpo reali equipaggi. Per i sott'ufficiali tante in attività di servizio come pei quelli in congedo saranno istituiti pesi importanti nell'Amministrazione della marina. Per i sott'ufficiali in servizio fu stabilito l'aumento sessantale della paga, il diritto alla ragione durante la licenza, il diritto di percepire il soldo pel tempo passato a bordo e il diritto di sopraccarico inerente a tutte le distinzioni o incarichi od assegni speciali.

Presso il Consiglio superiore della marina sono le stesse altri provvedimenti relativi al miglioramento della quarta categoria del Corpo reali equipaggi, il cui assestamento è legio, specialmente nei cannonieri e nelle mostranze. Il ministro della marina ha inoltre rimesso al Consiglio di Stato i progetti di regolamento per l'applicazione della legge sul personale dei contabili e delle guardie magazzino e dei disegnatori di marina.

Come si presenta la lotta elettorale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 21,40.

Se uno volesse dare un'idea della lotta elettorale quale ora si presenta agli occhi del pubblico, dovrebbe dire che essa rappresenta un caos.

Sia detto senza offesa di nessuno, ma le notizie che pubblicano i giornali sono più adatte a generare confusione che a dissiparla. Chi avesse tempo da perdere e facesse uno spoglio dei candidati, troverebbe che per 326 Collegi si hanno a tuttora non meno che 2500 candidature, ma moltissime di esse sono puramente effimere e sono messe fuori solamente per tastare terreno.

I socialisti hanno, da quanto si vede, un numero strabocchevole di candidati, ma molti sono socialisti dell'ultima ora e forse non lo saranno più domani, se fallissero la prova. Mi narrava un ex-deputato (ora sono tutti *ex*), che ha avuto la fortuna di parlare con Giolitti, ch'egli è sconfortato di apprensione e che secondo notizie sue le cose vanno assai bene.

Del resto il fatto è naturale, perchè gli estremi sono davvero o positivamente dilaniati dalle loro discordie. Ritengono positivamente di rifarsi nei ballottaggi ed ora annunziano che si mostrano buoni si mutteranno tutti d'accordo, ma può essere che facciano i conti senza l'oste, e che perdano il Collegio al primo scrutinio.

Quelli che danno molta noia sono gli *outsiders* — come si dice all'ippica — sono quelli che si presentano senza nessuna base solida e nella vaghissima speranza di entrare in ballottaggio. Di questi ce ne sono molti in ogni provincia, ed ora si fanno sforzi supremi per farli ritirare.

In provincia di Roma non v'è per ora altro Collegio in pericolo che il IV della città, perchè il Biscolati è temibile.

Ma poichè egli dovrà spartirsi i voti col radicale repubblicano, può darsi benissimo che Torlonia vinca al primo scrutinio.

Al I d'è proprio l'*outsiders* con Clementi, che si presenta contro Raffaele Cavagnoli. Questi è stato davvero sfortunato: nel 1900 lo pregarono di ritirarsi e di cedere il Collegio di Tivoli ad Alfredo Baccelli. Gli fu fatto intendere che avrebbe avuto un seggio in Senato, ma egli è poi rimasto senza il seggio e senza il Collegio.

Il Giuliani è persona seria, e credo che finirà per ritirarsi.

Pare che il partito ministeriale perderà l'avv. Vienna a Frosinone; ma sarà surrogato dal giovane avv. Clemente Maraini.

Il generale Spingardi non ha più competitori seri ad Anagni, e sarà un buon acquisto alla Camera, perchè, oltre alle altre sue qualità, è un egregio oratore.

Lo stesso può dirsi del colonnello di stato maggiore Barone, sicurissimo a Gaeta.

Il Fortis a Poggio Mirteto deve combattere con gli *outsiders* e col candidato socialista. Conta di parlare domenica, 30, ai suoi elettori nel capoluogo del Collegio.

Il candidato socialista Pozzi, infaticabile, potrà raccogliere un migliaio di voti; ma se gli *outsiders* Marini e Amici non si ritireranno, il Fortis, per quanto sicuro di oltrepassare i 2000 voti, dovrà andare in ballottaggio col Pozzi.

Pareva che il duca Lorenzo Sforza-Cesarini volesse presentarsi al V Collegio, contro il Barzilai; ma, secondo le notizie di stasera, non ne farà nulla. Ha capito che butterebbe via non poche migliaia di lire e resterebbe nella trombe.

Ottime notizie sono giunte da Livorno. Sembra assicurata, con l'aiuto dell'isola d'Elba, l'elezione del Canuto al I Collegio, e neppure si dubita che Salvatore Orlando butterà a terra il Marsocchini, sfegatato repubblicano.

E' abbastanza fondata la speranza di vincere a Jesi, con l'Urbani, contro il Del Balzo e il Lollini. E' quasi certa ormai la vittoria del Vecchini in Ancona.

Invece nulla può farsi ad Osimo, contro il Valenti, repubblicano, un gran signore, amato e votato anche dai monarchici.

A Milano non c'è proprio nulla da fare. Si Salverà il Mangiagalli; ma negli altri Collegi si prenderanno per i capelli i socialisti delle due tendenze.

Ho cominciato per dirvi che per ora siamo nel caos; termino affermandovi che questa sera le notizie cominciano ad essere molto migliori, e che chi segue da vicino, assai da vicino la lotta elettorale in tutta Italia, è pieno di fiducia nel risultato della lotta.

S.

Una circolare del partito radicale

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 1, ore 20.

La Direzione del partito radicale, essendosi trovato d'accordo nella compilazione del manifesto elettorale al Paese, ha incaricato due Sotto-Commissioni di farne uno per ciascuna tendenza.

Entrambe già lo formularono e prestissimo la Direzione deciderà quale dei due si dovrà scegliere per diramarlo al Paese. Probabilmente li fonderà in uno, prendendo il buono da ciascheduno.

Intanto la Direzione centrale del partito radicale italiano ha diramato alle singole Associazioni del partito radicale la circolare che ne riassumo:

« Nei prossimi Comizi il popolo italiano, dopo un breve periodo di oppressione, sarà chiamato a decidere se l'indirizzo nuovo di democrazia, che parve definitivamente conquistato in seguito alle memorabili lotte per la difesa della libertà, debba procedere speditamente per la via larga di un'azione arditamente riformatrice, o se invece, tra gli eccessi opposti della reazione e del rivoluzionarismo, debba arrestarsi, sopraffatto.

« In tali condizioni il partito radicale italiano, che nel recente Congresso di Roma riaffermò il proprio carattere schiettamente riformatore, deve presentarsi al Corpo elettorale per sostenere sull'indirizzo schiettamente democratico che nell'elevazione progressiva del proletariato vede uno dei fatti precipui della prosperità e della grandezza del Paese. Da ciò sorge la necessità di un'azione autonoma del nostro partito, intesa a raccogliere sul programma annidetto, avverso così ai pericoli del rivoluzionarismo come agli eccessi anche più funesti pel progresso civile, della reazione risorgente, il consenso più largo del Corpo elettorale.

« La Direzione invita quindi le Associazioni tutte del partito ad esercitare un'energica azione, nel fine di sostiare e sostenere tutte le candidature di partito dovunque abbiano la possibilità concreta di una seria affermazione. Tale azione dovrà essere svolta con completa indipendenza da quella degli altri partiti affini e mai, salvo condizioni specialissime da esaminarsi dalle Associazioni locali, riferendone alla Direzione centrale. »

La circolare termina invitando le Associazioni a dare precise informazioni alla Direzione del partito circa i candidati proclamati o da proclamarsi.

Lutto a Corte per la morte della Principessa delle Asturie.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,30:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che il Re ha ordinato un lutto alla Corte di 10 giorni, a cominciare da oggi, per il decesso della Principessa delle Asturie.

Agitazione di contadini a Bassano Teverina.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 15:

Si segnala a Bassano Teverina un'agitazione di contadini; vi fu ieri una dimostrazione di circa 1500 contadini. Stamane sono partiti per Bassano rinforzi di truppa e di carabinieri.

La rottura col Vaticano al Consiglio dei ministri di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 16:

Il Consiglio dei ministri, tenuto stamane all'Eliseo, si è occupato della interpellanza sulla rottura col Vaticano. Combes chiederà alla Camera di tenere seduta domani per terminare questa interpellanza.

Il Sultano riceve Di Rudinì.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 21, ore 23:

Dopo il *Selamlik*, il Sultano ha ricevuto in udienza l'ambasciatore d'Italia, Imperiali, che già gli aveva presentato Di Rudinì, a cui conferì decorazioni.

Che cosa bisognerebbe dire ai richiamati.

L'improvviso richiamo sotto le armi della classe del 1880, da appena un anno in congedo, ha suscitato naturalmente varie interpretazioni. Come le condizioni dell'ordine pubblico, ormai ristabilito, non parevano richiedere l'urgenza di un aumento della forza armata, vi fu persino chi credette di dover cercare la ragione della misura inaspettata in possibili complicazioni internazionali. Ma il dubbio non può essere possibile, e tutti sono ormai concordi nel ritenerla intimamente connessa con l'eventualità delle prossime elezioni politiche. E' certo che il Governo ha avuto di mira la tutela dell'ordine e della garanzia della libertà del voto, ordine e libertà che aveva ragione di ritenere non seriamente minacciati dai propositi turbolenti espressi nei recenti tumulti da alcuni agitatori.

Perciò questa misura, grave come indice del turbamento morale di certi demagoghi, e non meno grave per le conseguenze finanziarie che ha per l'attività economica del Paese e che avrà per il bilancio in corso, questa misura, che sarebbe stata probabilmente combattuta con violenza in un altro momento, come un'intimidazione dell'Autorità governativa, fu bene accolta come opportuna anche dai più liberali, troppo dolorosamente scossi nella loro fiducia dalle sopraffazioni a cui dovettero assistere durante i disordini del mese scorso.

Ma è parimenti certo che essa apparirà grave e penosa a quanti da appena un anno ritornati ai campi, alle officine, ai commerci, agli studi, ai parenti ne vedono improvvisamente distolti per cooperare ad una tutela dell'ordine che in tempi normali potrebbe parere superflua, irritante e prodigalmente lussuosa, e noi immaginiamo facilmente il dispetto, la noia ed anche il dolore di quanti si vedono strappati, con grave danno personale, al lavoro, alla carriera, alla famiglia.

Orbene noi vorremmo che a tutti i richiamati, a tutte queste vittime di un penoso dovere imposto dalle condizioni eccezionali dell'attuale momento politico italiano, fosse chiaramente mostrata la triste necessità in cui si è trovato il Governo di far appello alla loro abnegazione, vorremmo che la responsabilità del provvedimento fosse fatta risalire a chi di ragione, mostrando che si tenesso loro presso poco questo discorso:

« Il Governo del Re si è trovato con suo dolore nella necessità di togliervi alle vostre occupazioni ed alle vostre famiglie per tutelare durante le prossime elezioni politiche l'ordine pubblico e per guarentire a tutti i cittadini la libertà del voto contro le sopraffazioni minacciate da alcuni cultori della violenza. In un paese veramente civile ed educato e maturo a vera libertà, in condizioni normali di vita politica sana e feconda, tale provvedimento sarebbe assolutamente superfluo, e nonchè superfluo, odioso, giacchè non è immaginabile che il diritto di voto, la prerogativa più preziosa del cittadino moderno, il diritto più sacro contro ogni violenza, l'arma legale di ogni partito possa essere menomato o conculcato.

« Purtroppo, come voi vedete (ed è da desiderare che non abbiate ad averne prove materiali), tale coscienza civile, tale educazione politica, tale maturità non sono ancora nel nostro Paese così profonde e sicure da permettere al Governo di affidare ai semplici cittadini il regolare svolgimento del diritto di voto. Il Governo è obbligato a tutelare il diritto comune con la forza: del danno che ne viene a voi, alle vostre famiglie, all'erario, del turbamento che il vostro richiamo reca ai vostri interessi ed a quelli del Paese, alla cui attività pacifica sottrae le vostre braccia e le vostre intelligenze, sappiate far rivalere la responsabilità a cui tocca, fate coll'equità del voto animo giustizia delle tendenze faziose, dei propositi insani e brutali, delle violenze inammissibili con cui alcuni accecati da ideologie rivoluzionarie vorrebbe inceppare l'ordinato svolgimento dell'attività nazionale. »

Questo il discorso che vorremmo fosse tenuto ai richiamati, e crediamo che nessun insegnamento politico potrebbe avere maggiore efficacia persuasiva di questa limpida eloquenza dei fatti.

Una Esposizione sul ciarlatanismo della medicina

Si racconta che un giorno Enrico III interrogasse il bravo Chicot (il quale aveva le doti di buffone a quello di gentiluomo) intorno alla professione più diffusa nel regno di Francia. E Chicot rispondeva che senza dubbio alcuno la professione maggiormente esercitata era quella del medico.

Il Re pare non si mostrasse persuaso; ma il buffone promise di dare a lui una prova del suo asserto. Infatti la domenica successiva Chicot si presentava alla Messa della Corte col volto avvolto in un gran *foulard*; e, finita la cerimonia, si sedeva al di fuori della cappella, atteggiando la faccia ad una espressione di vivo dolore e dando in grida di sofferenza profonda.

Dame e gentiluomini si affollavano attorno a lui, e, non ostante la severità del cerimoniale, gli consigliavano cataplasmi o tisane; e tanto durò lo scherzo, che il Re stesso credette suo dovere di dare egli pure un consiglio terapeutico al povero buffone.

Chicot colse la palla al balzo, e pregò il Sovrano che non v'era pure una dama od un gentiluomo della Corte che non facesse a suo tempo della medicina.

I tempi sono mutati, la civiltà moderna ha voluto in quasi tutto il mondo che il diritto di curare il prossimo, se non di guarirlo, fosse conferito solo a pochi individui, debitamente bollati, diplomati e tassati; la legge ha quasi dovunque stabilito pene severe contro quello che si suol chiamare l'esercizio abusivo dell'arte sanitaria; ma le cose sono rimaste, in fondo, come erano ai tempi del buon Chicot.

E' mutata la forma.

Allora il ciarlatanismo terapeutico rifiuggiva specialmente nei medici stessi, e Pellisson, che dettava i suoi epigrammi verso la metà del XVII secolo, doveva aver ben ragione di scrivere:

> D'un savant redoutez-vous l'affaire?
> Ne cherchez point d'assassin.
> Dans celui-là, sans médecine,
> Et qu'ils soient d'avis contraire!

Tisane e cerotti, impiastri d'ogni genere e formule senza capo e senza spirito completavano l'opera disastrosa dei salassi! Madame De Sévigné ha fissato per i posteri, nelle sue lettere, tutto il mare terribile che destava nei timidi e nei coraggiosi il ciarlatanismo terapeutico di allora; tenace che neppure poteva scomparire per intero, allorquando il metodo sperimentale trasse la medicina dal buio di un bestiale empirismo, per avviarla a dignità di scienza.

Si era arrivati a tal punto che ad un bravo chirurgo, chiamato al letto del Delfino di Francia, per il terzo salasso, il Delfino stesso, vedendo il seguace di Esculapio trangugiare e pensare, colla bocetta oscillante fra le mani, diceva: « Amico mio, ne vei tremate per la mia presenza, pensate come tremo io per la vostra! »

Per la fortuna delle genti, i tempi son mutati, e se il ciarlatanesimo medico è rimasto, esso ha emigrato fuori dei medici (salvo le debite ed umane eccezioni), scegliendo la sua corte di sacerdoti e cultori tra tutti quelli che conoscono assai bene che non solo il mondo vuol essere ingannato, ma può esserlo ad ogni ora, nel più semplice dei modi.

A tutto ciò fa pensare una curiosissima esposizione che si tiene in questi giorni a Breslavia, e che è dedicata per intero al ciarlatanismo in medicina.

L'Esposizione (si tranquillizzino i colleghi!) è promossa dai medici stessi, e non risparmia anche questi in tutto quanto merita di esser posto alla berlina. In quella Esposizione c'è un po' di tutto: avvisi e manifesti per gli imbecilli, collezioni di cinti elettrici di ogni genere e d'ogni nome, pubblicazioni attestanti l'incommensurabile limite dell'idiotismo umano, polveri e pillole di ogni sorta; in poche parole, tutto l'arsenale degli inganni che si fondano sul più forte dei sentimenti umani, la paura della propria pelle.

I documenti che si raccolgono là entro meriterebbero un volume, il quale certo screbbe interessante e curioso come in sante è un recente volume di Saint-Aura, per intero dedicato agli inganni dei rimedi ciarlatanecchi, che più di una volta si dànno ritrovo sulle quarte pagine dei giornali.

Chi, ad esempio, crederebbe che in piena Parigi, alla luce del sole e con tanto di iscrizione legale, esiste una Università magnetica! quale Università! Ho avuto il piacere di battere alle sue porte pochissimi anni sono, per esaminare coi miei propri occhi il curioso programma. Una vera Università modello..... a tutto vapore!

Per non perder tempo, l'insegnamento completo dura soltanto otto mesi: ed il tempo lo si spende bene, poichè vi fanno ingoiare tutto lo scibile terapeutico, dall'anatomia alla storia ed alla filosofia del magnetismo!

Nè si è molto severi per l'orario, e il buon bidello che mi accompagnava durante la visita curiosa, mi spiegava con molto calore come la bandiera della scuola fosse la libertà completa, salvo, ben inteso, il pagamento delle tasse.

Dopo gli otto mesi di insegnamento magnetico si mandano pel mondo diplomati in tutte le forme, e per giunta membri d'onore della Università magnetica francese!

Uscendo da quella trappola pensavo come assai più ingenuo ed onesto fosse il curioso espediente di un noto magnetizzatore torinese, il quale, preso a lo per varie ragioni, ed assolto per essi ne ha dato il titolo di professore, se non altro il piacere di accanto al pomposo aggettivo di professore, la breve nota: *appreso dalla S. Corte d'Appello!!*

Tutte cose assai curiose ed allegre, se non nascondessero i più indegni inganni, e talvolta da turpe connivenza di medici, pei quali l'appetito non può essere mai sazio abbastanza!

Senza questa connivenza la diffusione dei cinti elettrici, dei cosidetti anacletici voltaici, non avrebbe mai potuto giungere ove è arrivata. La *Deutsche Gesellschaft zur Bekämpfung des Kurpfuscherthums*, o Società tedesca per la lotta contro il ciarlatanismo, ha composto una mirabile raccolta di tutte le curiose applicazioni elettriche pei sensi.

I nomi sono sempre sonori: un *sanatorio voltaico ovoidale*, associato al *roburogeno*, può guarire anche la paralisi progressiva e la tabe; il *cielo polivoltaico* elettrizza l'anima e il corpo..... e non mancano anche delle *catene voltaiche a triple correnti* (!!), nelle quali ciò che esiste di veramente di triplo, anzi di enneuplo, è l'ingenuità dei compratori.

L'elettricità e il magnetismo non sono stati i soli fattori determinanti l'aumento infinito degli inganni ciarlataneschi.

Per le anime timorate, che nel magnetismo vedono un po' l'opera del diavolo, esiste la *medicina vegetale* ed il semplicismo.

In Francia (patria degli uomini di spirito e anche dei più curiosi truffatori) esiste una Associazione filantropica per la medicina vegetale, gli avvisi della quale garantiscono sempre la scienza dei semplici, la vera medicina moderna dalle cure tradizionali.

Si tratta di una organizzazione commerciale vera e propria, con commessi viaggiatori incaricati di pescare in provincia gli ingenui e i semplici ai quali somministrare i medesimi. Ed i gonzi sono legione, se almeno si giudica dalle enormi spese di *réclame* che la Società deve sostenere.

In Germania questa forma di medicina che sta tra l'empirismo ed il ciarlatanesimo ha assunto una forma più scientifica e più suggestiva.

Ne è sorta una vera scienza o pseudoscienza nuova, il padre inconsapevole, della quale è stato il buon abate Kneipp. Egli, che ha sempre operato in buona fede e con un certo buon pratico, ha avuto emuli di ogni sorta, e dall'azione dell'opera dei successori miei ne è uscita fuori quella che si suol denominare come *medicina naturale*. Non si tratta più di un'opera isolata di un individuo, ma di una vera associazione con giornali e con pubblicazioni di ogni genere: e l'organo ufficiale di questa nuova scuola conta nientemeno che 125,000 abbonati.

E gli adepti crescono senza sosta, tanto che hanno creduto bene di fondare una Lega che si intitola pomposamente: Unione tedesca delle Associazioni per la difesa della salute e per la cura senza medicamenti!

Costoro sono invero il gruppo più eccelso dei ciarlatani della medicina, e almeno come contrapposto all'esagerazione del consumo di medicamenti, talora inutili, meritano di essere considerati con qualche riguardo. Ma accanto ad essi la schiera dei cantastorie della terapia continua con ben più curiosi reggimenti!

V'è tutto un gruppo di religiosi che in un modo o nell'altro hanno esercitato e tentano di esercitare la medicina. In Francia un Sindacato medico costituito per difendere i terapeuti diplomati dai ministri del culto che oltre all'anima volevan guarire anche il corpo, riuscì a sorprendere un parroco dell'Isère, che firmava ricette di ricette, riccendo della brava pecuria terrestre per ogni consulto. In Bretagna la cosa è diventata così comune che anche i deputati liberali, in tempo di elezioni, per neutralizzare l'azione dei preti, sono spinti a far della medicina; e il prof. Brouardel, attualmente preside della Facoltà medica alla Sorbona, raccontava in Senato, durante la discussione della legge francese del 1897 contro l'esercizio medico abusivo, come un deputato bretone curasse qua tutti gli elettori delle vicinanze ed arrivasse al punto da medicare egli stesso un ascesso con una curiosa sua pomata, efficace contro tutte le tumefazioni. Ed il bravo onorevole si meravigliava fortemente dell'insuccesso terapeutico, e più ancora restava stupito quando un collega patentato gli dimostrava che il tumore era semplicemente prodotto da una tubercolosi dalla colonna vertebrale!

In Italia, fortunatamente, gli elettori sono per istinto più prudenti: si fidano poco di tutti i deputati, e anche meno si fidano delle cognizioni terapeutiche di coloro che, laureati e no, associano la medicina alla politica!

Accanto a questi medici, che ricordano quelli del bravo Chicot, ci sono quelli che, pur colla laurea, coprono e salvaguardano i magnetizzatori d'ogni specie, gli empirici e i ciarlatani. Sono poveri esseri, pei quali la laurea ha precluso la possibilità di un più proficuo e talora più onesto lavoro: e non v'ha processo per esercizio abusivo della medicina che non metta in luce uno di questi sventurati venditori della propria dignità se non del proprio sapere.

Essi formano la nota triste in questa legione dei ciarlatani della medicina. A rimetterci di buon umore ed a richiamarci alla imbecillità degli uomini, l'Esposizione di Bruxelles continua la sua rassegna.

Il gruppo dei rimedi per la calvizie è tra i più numerosi. Ahimè! Succede di tutti i mortali quello che si è verificato per Sansone: al primo cadere dell'onore del capo, le forze del raziocinio se ne vanno, e la minaccia della calvizie getta anche i più intelligenti nelle braccia degli speculatori e dei ciarlatani. I grassi di marmotta, di asino e d'orso, le acque magnetiche, le chinine di tutte le specie, perfino le cuffie voltaiche brevettate (nemmeno di questi strumenti dell'ingenuità umana manca di brevetto!) son là ad attestarvi le pene e la semplicità dei futuri calvi! E davanti alla rassegna curiosa e umoristica, c'è da pensare se proprio non avrà ragione il droghiere Durand (chi non ricorda la briosa commedia *Durand e Durand!*), di trasformare in pomata pei capelli l'orribile miscela che per errore gli veniva fatta tra il tamarindo, la conserva di pomodoro e la cannella!

Nè c'è limite nelle trovate coraggiose. Un bravo empirista ha fabbricato il suo *Gehesl*, o olio per udire, destinato ai sordi; un altro mette in vendita l'acqua elettrica negativa per i mali di ventre, ed un farmacista crea un sale gastrico universale!

Tanta è la fiducia nella ingenuità degli altri, che una levatrice è giunta a fabbricare dei biglietti di visita che dicono: « *Mme..... Sage-femme de première classe. Fille et petite fille de Docteur. Traditions de famille!* »

Come meravigliarsi, dopo di questo, di tutte le trovate che i giornali mostrano ad ogni ora a proposito di tutte le specialità? Come non comprendere che si sia spinto l'impudente sino a trascinare in pubblico un fatto commerciale e amministrativo, quale la iscrizione di un medicamento nella farmacopea ufficiale, innalzandolo alla dignità di una approvazione sovrana?

Ah! come aveva ragione La Fontaine, che già ai suoi tempi scriveva della medicina:

> Le monde n'a jamais manqué de charlatans.
> Cette science de tout temps
> Fut en profession très fertile!

Nè i rimedi contro ciò sono facili. Le leggi puniscono i ciarlatani di tal genere; ma il pubblico, incosciente, li difende. Qualche volta la colpa è anche dei medici..... e dei farmacisti: le classifiche altisonanti di rimedi che fan bene per tutti i mali, e fan pressochè del male a tutti, fabbricante escluso, la *réclame* dei sanitari, che per attirar il pubblico e ingannarlo ingenuamente arrivano a laurearsi nelle innocue scienze naturali, pur di accollarsi un titolo professorale, che i clienti scambieranno come il frutto sudato d'una docenza universitaria (è questa, storia d'ogni giorno!), sono la prima e qualche volta non la meno pericolosa forma di ciarlataneria medica.

E dietro a questa segue l'altra, più impudente, più sfacciata o quasi umoristica. Essa prova solo che il mondo è ancora bambino, e dotato di una imbecillità più grande della misericordia di Iaweh; essa dimostra solo che la materia prima per gli inganni e per le truffe, che si basano sulla paura della pelle, è abbondante ora come in passato.

Se un giorno, considerando la disinvoltura ragionevole del mondo civile, per le esagerazioni dei rimedii e dei medici, c'era da rallegrarsi, o da pensare che il cervello dell'uomo si svolveva in meglio, oggi, dinanzi all'Esposizione di Breslavia, e' da interrogarsi se valeva la spesa di dir male l'entusiasmo per la medicina ufficiale, per cadere nelle mani dei semplicisti, dei naturalisti e dei venditori di acqua ed elettricità negativa!

E. Bertarelli.

La revisione dei consuntivi alla Corte dei Conti

Ci telefonano da Roma, 21, ore 15:

Gli elementi raccolti per la revisione dei consuntivi restano oggi gelosamente custoditi dal presidente della Corte dei Conti, sotto la responsabilità di un funzionario che li ha assunti in consegna. Saporito, nell'accomiatarsi dal presidente della Corte dei Conti, ha ripetutamente espresso all'egregio uomo i suoi sentimenti di gratitudine per la cortese ospitalità trovata alla Corte, per la sollecita e leale cooperazione avuta.

In seguito al decreto di scioglimento della Camera furono sospesi presso la Corte dei Conti i lavori di revisione per i rendiconti consuntivi degli esercizi 1901-1902, 1902-1903, a cui attendeva Saporito quale relatore della Giunta generale del bilancio. Questi lavori erano ormai così progrediti che, se la legislatura fosse finita al suo termine regolare, l'attesa relazione sui consuntivi sarebbe stata senza dubbio presentata al Parlamento per la riapertura.

I commenti al comunicato dell'on. Saporito sui consuntivi.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21,30:

La *Patria*, commentando il comunicato dell'on. Saporito circa i consuntivi, osserva che Saporito sembra in preda ad una strana ossessione, quella di rendere note che i documenti relativi ai consuntivi sono custoditi sotto la responsabilità di un funzionario della Corte dei Conti.

Il *Giornale d'Italia* dice che la risoluzione a cui sono venuti il presidente della Corte dei Conti ed il relatore dei consuntivi, Saporito, è degna di lode. Certamente è doloroso che un'opera così importante sia stata arrestata quando era prossima al compimento. Ma ciò nonostante opera che il Paese e la Camera non saranno privati di un documento che potrà mettere in grado il Governo ed il Parlamento di servirsene nella preparazione e discussione dei futuri bilanci, e rendere più efficace il controllo del Parlamento e della Corte dei Conti sulle spese di Stato.

Conclude augurando che Saporito possa dire che i fatti vergognosi già coraggiosamente svelati costituiscono una rara eccezione nell'andamento normale dell'Amministrazione dello Stato.

La crisi municipale a Roma.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

La seduta del Consiglio comunale è finita alle 23,30 circa. L'aula consigliare era gremita di pubblico, in maggioranza socialisti e spazzini comunali, i quali ultimi erano quasi al completo. L'Autorità, in previsione di qualche disordine, aveva preso energici provvedimenti, e due compagnie di fanteria stazionavano sotto i portici del Palazzo dei Conservatori.

Aperta la seduta, il principe Colonna ha letto la nota relazione sulle trattative fatte col Governo, e ha finito col dichiarare che, nonostante questo risultato ottenuto, avendo una parte della Giunta rassegnate le sue dimissioni, il sindaco e gli altri colleghi della Giunta avevano creduto bene di rassegnare anch'essi le dimissioni, per lasciare al Consiglio piena libertà nella scelta di una nuova Amministrazione.

A questo punto sono scoppiati applausi nella sala e diverse grida ironiche all'indirizzo del sindaco e della Giunta.

Il sindaco poscia, comunicando che il Consiglio sarebbe stato subito convocato per eleggere la nuova Amministrazione, ha soggiunto:

« Sono contento di uscire così, tanto più ora che ho sentito le disapprovazione di un certo pubblico. »

Questa dichiarazione del sindaco è stata accolta da urla e fischi. E' intervenuta la forza pubblica ed ha fatto sgombrare la sala, fra le urla sempre crescenti, fra i fischi e una gragnuola di insolenze all'indirizzo dell'ex-Amministrazione comunale.

I commenti sono vivissimi. Alcuni ritengono che, non essendo possibile nominare una nuova Giunta, per il rifiuto dei clericali di partecipare o di appoggiare la nuova Amministrazione, ed essendo i liberali ormai scissi, si dovrà addivenire allo scioglimento del Consiglio. Ma le ritengo che questi apprezzamenti siano prematuri, perchè non è improbabile una intesa fra i liberali.

Il Papa mantiene il "non expedit,, ma dirama istruzioni ai vescovi

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

La *Patria*, confermando il mantenimento del *non expedit*, aggiunge che però Pio X ha i suoi candidati, favoriti specie nel Veneto, e ci consta — dice la *Patria* — in modo assoluto che per essi il Pontefice ha dato istruzioni speciali perchè i rispettivi vescovi e il clero consentano ai cattolici di votare. Di taluni di questi candidati si pronunciano in Vaticano apertamente i nomi ».

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23,20:

E' arrivato a Roma il *governatore dell'Eritrea*, Martini.

— Stamane il *Papa ha ricevuto* monsignor Valente, patriarca delle Indie Orientali, e padre Colombano.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che conferisce il titolo di *comandante in capo* all'ufficiale ammiraglio che comanda la Divisione navale dell'Oceano.

— Il *Bollettino Ufficiale dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro* pubblica un primo elenco di *promozioni nel personale delle imposte*, in applicazione dei nuovi organici. Tal elenco comprende la promozione di 55 agenti superiori, di cui 25 dalla seconda alla prima classe e 30 dalla terza alla seconda; la promozione di 243 agenti, di cui 131 dalla seconda alla prima e 114 dalla terza alla seconda.

Concorso per i laureati in agraria

Ci telefonano da Roma, 21, ore 16:

Il Ministero dell'agricoltura ha bandito un concorso, che resterà aperto fino al 15 dicembre, per i laureati in agraria negli ultimi quattro anni per quattro borse di studio di L. 1200 ognuna presso le cattedre ambulanti di Venezia, Perugia, Forlì e Siracusa.

Bollettino del Ministero delle Finanze

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23,50:

Il *Bollettino delle Finanze* reca il seguente movimento nel personale delle Intendenze:

Berielli, segretario d'amministrazione, è trasferito da Alessandria a Genova — Rossi, id. id., viceverso — Canonero, ricevitore del Registro a Montecarlo, è trasferito a Spigno Monferrato.

Il Congresso elettrotecnico a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 16:

Stamane nell'aula dell'archiginnasio si tenne l'assemblea generale dell'Associazione elettrotecnica. Intervennero le Autorità e le notabilità scientifiche di tutta Italia. Il commissario regio salutò a nome della città. A nome dei congressisti ringraziò il prof. Ascoli. Quindi fu offerto un lauto servizio al *buffet*. I congressisti visitarono in seguito la biblioteca, il museo. Nel pomeriggio incominciarono i lavori alla sede dell'Associazione elettrotecnica.

La guerra russo-giapponese

(Per dispaccio alla Stampa)

I due eserciti si fronteggiano e riposano.

Scaramuccie di avanguardie.

Pietroburgo, 21, ore 21,30 (ufficiale).

Un telegramma di Sakharoff allo Stato Maggiore, in data 21, dice che le truppe russe hanno operato il 19 una ricognizione della forza nemiche disposte al sud di Fyndia-fou. Le avanguardie nemiche furono respinte verso il sud. Una batteria giapponese avendo aperto il fuoco contro i nostri fu ridotta al silenzio e costretta a ritirarsi verso il sud. Il 20 non vi fu nessun scontro col nemico. I cacciatori volontari russi, comandati dal luogotenente Baialow, col favore della nebbia, attaccarono i giapponesi cui presero un nuovo cannone dinanzi alla collina Poutilow. Il violento fuoco del nemico fu favorito dalla nebbia.

Il corrispondente da Mukden del *Novoje Vremja*, telegrafa che i giapponesi attaccarono il 19 alle 3,30 pomeridiane un reggimento di tiragliatori occupante le posizioni più avanzate. L'accanita resistenza dei russi li fece indietreggiare non perdite. I russi ebbero quindici uomini fra morti e feriti, ma si impadronirono di un cannone che i giapponesi non ebbero tempo di inchiodare. Contemporaneamente una compagnia del medesimo reggimento sloggiò i giapponesi dalle loro trincee sul fronte sud-ovest. La giornata di ieri è passata tranquillamente. Il villaggio Linsinpu è occupato per metà dai russi e per metà dai giapponesi che non vollero ancora essere sloggiati dal tempio buddista ove si fortificarono.

Il corrispondente da Mukden della *Birshevie Viedomosti* telegrafa che ieri è stato il secondo giorno di calma su tutto il fronte. I soldati russi sono rimasti nelle loro posizioni. Si riposano dopo dieci giorni di combattimento ed osservano le manovre del nemico, che sembra occuparsi attivamente a disporre le sue forze. Secondo le affermazioni dei prigionieri, i giapponesi si preparano a battere in ritirata.

Un altro dispaccio datato da oggi, ad un'ora del mattino, dice che iersera un distaccamento di volontari ha attaccato una batteria giapponese, uccidendo gli artiglieri ed impadronendosi di tre cannoni che ha trasportato nel campo russo, nonostante il pericolo e le difficoltà.

Sembra che ma stata una sospensione completa nelle ostilità. Una nebbia fittissima avvolge gli avversari. Lunedì sera, fra una pioggia torrenziale e con un vento gelato un distaccamento giapponese si avvicinò segretamente ai distaccamenti russi presso la collina dell'Albero Isolato. I russi si attendevano un attacco ed avevano ricevuto l'ordine di non sparare. Quando i giapponesi furono giunti a dodici passi, i russi gridando: *Urrà!*, si lanciarono alla baionetta respingendo il nemico in confusione completa. Pochi giapponesi sfuggirono.

I giapponesi rimandano i prigionieri feriti

Tokio, 21.

I giapponesi mandano al console di Russia a Chiangri 34 marinai russi e 12 soldati russi feriti, e un commissario del *Boyrik* di 70 anni. E' probabile che in avvenire i prigionieri feriti, guariti, ma impossibilitati a combattere, saranno inviati alle Autorità russe per risparmiare le spese di mantenimento.

Le spaventose perdite russe dall'inizio della guerra ad oggi.

80,000 morti

Il *Matin* ha pubblicato un quadro delle perdite ufficiali russe fino alla data del 1° ottobre, cioè fino alla controffensiva russa, non tenendo conto che delle cifre indicate nei dispacci ufficiali del generale Kuropatkine, dell'ammiraglio Alexieff e dei comandanti in forte russi. Questo documento è di somma importanza, perchè desunto unicamente dai dati pubblicati da quelle dei belligeranti che avrebbe tutto l'interesse a tenerli nascosti o a mascherarli. Crediamo quindi interessante riprodurlo per i nostri lettori:

8 febbraio — attacco della squadra di Port Arthur — ufficiali 5, soldati 90; 9 febbraio — combattimento navale di Chemulpo — ufficiali 5, soldati 104; 11 febbraio — esplosione dell'*Yenisei* — soldati 93; 24 febbraio — bombardamento di Port Arthur — soldati 1; 6 marzo — bombardamento di Vladivostock — soldati 6; 10 marzo — bombardamento di Port Arthur — ufficiali 5, soldati 20; 21 marzo — bombardamento di Port Arthur — soldati 11; 26 marzo — combattimento di Tyeng-tin — ufficiali 3, soldati 15; 13 aprile — esplosione della *Petropavlowsky* — ufficiali 15, soldati 527; 14 aprile — affondamento della torpediniera *Bestrekay* — ufficiali 3, soldati 50; 15 aprile — bombardamento di Port Arthur — soldati 5; 20 aprile — combattimento sul fiume Pon-shima — ufficiali 2, soldati 18; 22 aprile — esplosione di una torpediniera a Port Arthur — ufficiali 1, soldati 20; 23 aprile — combattimento sul Yalù — ufficiali 2, soldati 80; 1° maggio — battaglia di Turen-cheng — ufficiali 70, soldati 2324; 13 maggio — combattimento di Feng-huang-cheng — soldati 18; 26 maggio — battaglia di Kin-tcheou — ufficiali 20, soldati 800; dal 14 al 21 maggio — attacchi di Port Arthur — ufficiali 10, soldati 175; 30 maggio — combattimento di Valongmo — ufficiali 2, soldati 53; 8 giugno — combattimento a Saimatsè — ufficiali 2, soldati 100; 11 giugno — combattimento a Liaoyang — ufficiali 4, soldati 15; 14 giugno — combattimento di Valongmo — ufficiali 115, soldati 3001; 27 e 28 giugno — combattimenti di Daling — soldati 300; 21 giugno — attacco di Port Arthur — ufficiali 7, soldati 250; 4 luglio — battaglia di Linkaline — ufficiali 15, soldati 200; 9 luglio — battaglia di Kai-ping — soldati 200; 15 luglio — assalto a Port Arthur — ufficiali 3, soldati 21; 19 luglio — battaglia di Motienling — soldati 1200; 24 luglio — combattimento di Ta-chichiao — soldati 600; 31 luglio — combattimento di Hai-cheng — ufficiali 20, soldati 1500; 28 luglio, 8 agosto — assalto di Port Arthur — ufficiali 40, soldati 1500; 10 agosto — sortita della squadra da Port Arthur — ufficiali 30, soldati 302; 14 agosto — combattimento della squadra di Vladivostock — ufficiali 40, soldati 1250; dall'8 al 10 sette — assalti di Port Arthur — ufficiali 43, soldati 1854; 26 agosto, 1° settembre — battaglia di Liao-Yang — 1000 ufficiali, 30,000 soldati. — Totale ufficiali 1480 e soldati 46,741.

A queste cifre gli enormi bisogna aggiungere 1000 ufficiali e 30,000 soldati, che furono le perdite dei russi nella sanguinosa battaglia di Yentai del 13-16 ottobre, e si avrà allora che le perdite complessive russe si riassumono nella spaventevole cifra di 80,000 uomini.

Un operaio schiacciato da un carrello.

Protesta degli altri operai.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 15:

Stamane nell'Officina ferroviaria si Granili l'operaio Ciro Centini rimase schiacciato da un carrello, sul quale era collocata una gru. Gli operai abbandonarono il lavoro in segno di protesta per l'imprevidenza della Società ferroviaria, poichè i carrelli dovrebbero essere trainati da macchine, non da uomini. Gli operai si riunirono alla Borsa del lavoro, ove si commentò il Centini e si deliberò di rendere domani alla sua salma solenni onori funebri.

Un attentato contro lo Tsar?

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 24:

Il *Journal du Soir* annuncia che ieri sarebbe stato commesso un attentato contro lo Tsar, e che vi sarebbero undici vittime. Manca qualsiasi particolare che conferma questa voce.

I nuovi propositi liberali dello Tsar.

Ci telegrafano da Dorpat (Livonia), 21, ore 20,30:

Il ministro della pubblica istruzione, che ha soggiornato qui, ha annunziato che l'Imperatore in accordo notamente agli studenti l'autorizzazione di portare le insegne delle loro Corporazioni, autorizzazione che aveva ritirato nel 1894.

Questa comunicazione ha suscitato grande soddisfazione. Le Corporazioni hanno inviato allo Tsar una testimonianza della loro devozione.

Una fiaccolata che doveva farsi alla partenza del ministro fu sospesa per desiderio del ministro stesso.

Le interpellanze sulla politica ecclesiastica alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 20,30:

Oggi alla Camera si discussero le interpellanze sulla politica religiosa del Governo. *Bens de Castellane* dice che Combes fa una politica ostera in opposizione a quella di Delcassè. I cattolici francesi sono perseguitati e il protettorato dei cattolici in Oriente è rimasto. Ora Delcassè sostenne sempre i cretdi per l'Ambasciata francese presso il Vaticano e le missioni cattoliche. E' necessario che la Camera dica se approva l'anarchia introdotta da Combes nel Governo.

Groussau elogia l'attitudine del Papa nella questione dei vescovi di Digione di Laval. Dice che Combes violò il concordato e dimentrò il proposito premeditato di rompere i rapporti col papato. Parlò al Vaticano in una forma che non in mai da lui usata verso nessun Governo.

Rimprovera Combes di prolungare volontariamente le vacanze delle sedi episcopali, e di fare ai cattolici una guerra sleale.

Guyraud afferma che l'attitudine del Vaticano nelle questioni dei vescovi di Laval e di Digione fu corretta. Teme la denuncia del Concordato, non come cattolico, ma come cittadino francese, e soggiunge che la denuncia stessa è subordinata al risentimento delle due parti contraenti.

Deschanel chiede spiegazioni sul discorso di Combes ad Auxerre, in cui si pronunciò a favore della rottura delle relazioni col Vaticano ed alla rinunzia del protettorato dei cattolici in Oriente. Riconosce che il Concordato del 1801 non corrisponde più alla democrazia. Ciò che è necessario è la neutralità dello Stato nei riguardi della religione. Per risolvere il problema è necessario avere un Governo unito, fermo, che sappia ciò che vuole, e ponga la questione di fiducia piuttosto che cedere e venire a transazione. Deschanel, proseguendo, dice che bisogna assicurare la libertà completa della coscienza. Libertà di credere, libertà di pensare. Ora il Governo attuale è parziale. Oggi i funzionari per far carriera sono obbligati a non adempiere ai doveri religiosi. Bisogna che gli interessi francesi all'estero non soffrano dalla separazione della Chiesa dallo Stato. Il protettorato dei cattolici in Oriente è cosa preziosa, che dobbiamo conservare. Sola separazione possibile fra Chiesa e Stato è quella garantita dalla libertà dello Stato, quella dei culti, in modo ragionevole e giusto. (*Vivi applausi al Centro*)

Il seguito della discussione è riviata a domani.

Assassinio politico a Salonicco.

Ci telegrafano da Salonicco, 21, ore 17:

Iersera, alle ore 18, un prete bulgaro è stato ucciso con cinque colpi di rivoltella sulla soglia della sua casa.

Non si conosce l'assassino. L'opinione pubblica accusa il Comitato greco, questo prete eccende uno dei capi del *comitadjes*. Una grande eccitazione regna in città fra i patriarchisti e gli esarchisti.

Il nuovo vali giunge oggi, l'antico vali partirà domani.

I lavori della Commissione degli zuccheri

Ci telegrafano da Bruxelles, 21, ore 23:

La Commissione permanente degli zuccheri ha terminato i suoi lavori, e fissato la sua prossima sessione in aprile dell'anno prossimo. La discussione fu fatta principalmente sulla questione di sapere in quale misura le sue disposizioni sul regime degli zuccheri si applicano pure ai prodotti zuccherati. La questione ha avuto una soluzione che raccolse tutti i voti. Ciò fa sperare che l'accordo conchiuso per cinque anni sarà rinnovato alla sua scadenza.

Per una nuova Conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano da New York, 21, ore 20:

Fra qualche giorno Roosevelt inviterà le Potenze ad inviare dei nuovi delegati alla Conferenza della pace all'Aja, e a designare a quale data converrebbe tenere la riunione.

Un concorso di canto fra galli

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 21, ore 23,30.

L'Esposizione di agricoltura, la quale appunto le sue porte al pubblico, offre ai suoi visitatori uno spettacolo inusitato ed originalissimo.

Vi si assisterà, cioè, ad un concorso di canto di galli, concorso che si terrà due volte al giorno. Questo *sport* — perchè, a quanto assicura, anche questo è *sport* — non è assolutamente nuovo.

Da secoli, infatti, nelle Fiandre e nella Prussia Renana ed altrove si incavano cantare piccoli galli. Ma quest'uso è stato a poco a poco abbandonato, mentre i combattimenti di galli rimanevano in grande favore in certe regioni del nord della Francia. E l'organizzatore attuale ha appunto per scopo di rinnovare il concorso del canto. Ed è una questa intenzione che si è fondata nel Belgio il club dei barbuti nani, dal nome dei galletti barbuti di Anversa.

Il presidente Michiels Van Gelder ha fatto curiose ricerche di ricostruzione.

Egli percorse in particolar modo i villaggi belgi in cui si tenevano un tempo questi concorsi. I galli non cantavano più, ma i vecchi avevano conservato il ricordo di questi *concerts*, che li appassionavano nei loro giovani anni, e poterono raccontare in quale condizione si effettuassero i concorsi. Rinnovarono anzi nei loro grandi le antiche gabbie di canto e le scatole che servivano a trasportare i concorrenti. Le dimensioni di queste gabbie e di queste scatole provano che erano galli piccoli quelli che concorrevano. D'altra parte, nel Belgio, ove gli allevatori di volatili sono numerosi, si sa benissimo come i galletti, e principalmente quelli della razza barbuta di Anversa, siano soltanto i più vivaci e i più irrequieti, ma anche i più ardenti cantori. Ogni proprietario ha la maniera sua speciale di preparare i propri galli e si guarda bene dal comunicare il proprio segreto ai concorrenti.

Quando il segnale del concorso è dato, ogni proprietario ritira il proprio gallo dalla scatola oscura nella quale esso si trova, ed immediatamente il gallo, credendo giunto il mattino, comincia il suo canto.

Dinnanzi ad ogni gabbia vi è un tavolino, sul quale un giudice segna i colpi di canto. Il gallo che in un quarto d'ora, od in una mezz'ora getta i più vibrati *cocorecà*, è proclamato naturalmente vincitore di questa curiosa tenzone.

Il sopra indicato signor Van Gelder, di Anversa, farà qui concorrere il suo gallo *Picador*, celebre nella Fiandra, rimasto finora invincibile, giacchè canta fino da 110 o 120 cocorecà in mezz'ora, cioè tre o quattro al minuto.

Persone competenti dicono che questo tenorino gallinesco è stato stimato più di 10,000 franchi; ma il suo proprietario non lo cederebbe per un patrimonio, a qual modo che sia qualunque fra noi dovrebbe un patrimonio per non possederlo!.....

Il rinvio del processo Murri ad epoca indeterminata per le elezioni generali.

Udienza pomeridiana del 21 ottobre.

L'udienza pomeridiana incomincia con un ritardo considerevole. Si nota una maggiore agitazione, specialmente sui banchi della Difesa: è un via vai di avvocati e di periti.

I giornalisti interrogano i varii patroni per conoscere quale sarà la loro linea di condotta. Essi dicono che nell'abboccamento che ebbero col presidente si gettarono le basi d'un accordo e che si è trovato il mezzo di salvaguardare la posizione così dei difensori come quella della Corte, che già aveva replicatamente espresso il suo parere nella ordinanza passata. Le trattative hanno condotto ad un piano accordo su d'un rinvio a lunghissima data. Quando gli imputati vengono a sedere sul gabbione sono le 14 e mezzo accorte. Tullio Murri questa volta ha abbandonata la sua posizione di fianco interno e volge ripetutamente lo sguardo attorno, soffermandolo specialmente sui banchi degli avvocati.

La Corte prende posto nei suoi scanni alle ore 14,40. Il Collegio della Difesa è al completo.

Il *presidente* si volge ai patroni e loro dice:

— Se qualcuno di loro vuol sciogliere la riserva di stamane, gli concede la parola.

L'avv. Cavaglià si alza. Nella sala regna un profondo silenzio. L'inizio che il presidente aveva ai difensori lascia intendere che vero sono le notizie d'un interessante accordo. Infatti l'avv. *Cavaglià* incomincia..... con un piccolo atto di contrizione: « Avevamo da prima creduto — egli dice — che dalle vostre ordinanze ci fosse stato reso impossibile o penoso incompatibile il nostro mandato di difensore. Abbiamo però compreso che nostro dovere era quello d'inchinarci ai voleri della Corte: ed a compiere il nostro dovere appunto qui siamo restati.

« Sappiamo che l'economia dei giudizi d'Assise non consiglia ai rinvii nè sospensioni in questi gravi dibattimenti: sappiamo che la signora Linda Bonmartini desidera sollecito il giudizio che la tolga dall'angoscia di questo tristissimo dibattimento: ma tra qualche giorno questi banchi deserti spopolati di molti patroni, anzi dei migliori per un provvedimento politico imprevedute ed importante. Dei quattordici periti la causa poscelti hanno già avvertito i miei colleghi che non potranno presentarsi in questo periodo di tempo all'udienza. Ed allora, domandiamo rispettosamente all'Eccellentissima Corte: Come potremo, anche sotto migliore costanza e devozione alla causa, condurre normalmente, e secondo un retto principio di giustizia, questa gravissima istruttoria orale? Non ci troviamo di fronte, signori giurati, ad un puntiglio per convenienze più o meno palesi di difesa; non abbiamo, chiedendo questo rinvio, avuto un espressivo scopo men lecito e forse anche non rispettoso alla Giuria. Un solo e vero interesse di serena giustizia, e il pensiero che un dovere civico non deve mai intralciare il compimento che un altro civico dovere ci spinge a sollecitare dalla Corte un rinvio ad altro ruolo, cosicchè il dibattimento possa essere ripreso in un ambiente più calmo e senza possibilità di altri rinvii. »

A questo punto l'avv. Cavaglià legge le sue conclusioni in iscritto che suonano:

« Il Collegio della Difesa constata che il fatto delle elezioni politiche indette dopo l'inizio di questo dibattimento, costituisce una ragione di forza maggiore, che determinerà inevitabilmente per parecchio tempo la quasi completa disgregazione del Collegio di difesa.

« Deve inoltre constatare che lo stesso avvenimento, il quale interessa pure i cittadini giurati, i testimoni e gli stessi magistrati per le loro funzioni di legge, determina fin d'ora l'impossibilità della presenza per la massima parte dei numerosi periti che ne hanno già data comunicazione e diffida al Collegio di difesa, ed alla continua assistenza dei quali fin dal primo giorno degli interrogatorii e per tutta la loro durata, il Collegio della difesa non potrebbe rinunciare.

« In questa condizione di cose, indipendente e superiore alla volontà di chicchessia, rendendosi impossibile il continuativo e sereno svolgersi della causa, il Collegio di difesa è costretto a domandare alla giustizia della Corte il rinvio del dibattimento.

« Anche pei colleghi avvocati:

« *Cavaglià, Palberti, Gottardi* ».

Presidente: « La Parte civile crede d'interloquire? »

L'avv. *Nasi* si consiglia brevemente coll'avvocato Callegari, poi fa la sua dichiarazione: « La Parte civile risolutamente si oppone al rinvio della causa, se la domanda della Difesa miri a questo intento. Se invece si tratta di una semplice sospensione, poichè essa è in potere del signor presidente, si rimette alla Corte, e tanto più si rimette, giacchè viene domandata da un difensore della signora Linda Bonmartini-Murri. »

S'augura soltanto la Parte civile che la sospensione non si debba troppo prolungare, a tutto detrimento di quell'economia e correttezza di giudizio, delle quali si dimostrò così gelosa custode la Corte Eccellentissima nelle passate udienze e nelle precedenti ripetute ordinanze.

Presidente: « La parola al Pubblico Ministero. »

Cav. *Colli:* « Finchè la Difesa appoggiava la sua domanda su pretese nullità di causa, che il Pubblico Ministero non credeva sussistenti, io mi sono opposto con tutto vigore non solo ad ogni rinvio, ma anche ad ogni breve dilazione. Ora che su altro campo è stata portata la questione; ora che, a ragione della stessa domanda, si adducono motivi sorti imprevedutamente ed indipendentemente dalla volontà di chicchessia, e s'affaccia il dubbio che per altre ragioni a noi non imputabili non possa la discussione più prossimo serena ed ininterrotta, io non potrei più oppormi alla domanda della Difesa senza sentirmi dire di peccare d'ostinatezza.

« E sinceramente dichiaro che veramente è palese come in un periodo elettorale non si possa essere sicuri che tutte le forze, serenità, e calma necessaria in un giudizio possano essere portate nella causa da coloro che ne sono parti essenziali. Dovere troppo importante, imprescindibile per un cittadino è quello cui ora un recente decreto chiama giurati, patroni, magistrati. E pertanto, come sarebbe condannabile contrariare ai cittadini, coll'obbligo del compimento d'un altro dovere, il loro diritto d'elettore, così non è opera prudente di giustizia far sì che cittadini, giurati, magistrati ed avvocati non possano portare nell'Amministrazione della giustizia la completa energia loro e tutta la loro serena attenzione. Ma se non credo d'oppormi ad un rinvio a nuovo ruolo, m'oppongo invece, *toto corde*, ad una sospensione d'udienza, la quale non servirebbe, trattenendo legati alla causa giurati e magistrati, a sgombrare il dibattimento da ogni estraneo elemento d'agitazione. Perciò aderisco alla domanda della Difesa e m'oppongo a quella della P. C. »

La breve parlata del P. M. è accolta dal pubblico con vive esclamazioni.

Presidente: « Qualcuno vuole ancora parlare? »

Avv. *Attobelli:* « Nessignore; siamo tutti d'accordo. »

Avv. *Nasi:* « Meno noi, *che decisamente e risolutamente* ci opponiamo ad un rinvio. Non si sottragga la causa ai suoi giudici naturali ».

Presidente: « E voi imputati che avete da dire? »

Tullio Murri scrolla il capo, inchinandosi. La Linda accenna che si rimette ai difensori e così fan pure gli altri imputati. Solo il Naldi esclama a voce discretamente forte: « Io non ho da dir niente! »

Presidente: « La Corte si ritira per deliberare. »

E' inutile dire che nell'attesa i commenti sono vivissimi, sebbene tutti prevedessero che alla fine la Difesa, mostrante le recise dichiarazioni della Corte di ieri e di stamane, avrebbe finito d'ottenere il rinvio tante volte richiesto. Gli avvocati si recano subito a conferire cogli imputati: questi non danno segno di alcuna impressione per la prospettiva di altri mesi di carcere preventivo. I difensori si erano già consigliati con loro prima di fare la loro domanda.

Infruttanto apprendo che, in seguito a certa interpretazione di una frase, l'avv. Nasi mandò stamane i padrini all'on. Borciani, il quale però subito con ampie dichiarazioni dimostrò che il giornale clericale che riportò la frase da lui ieri pronunciata sadde in un equivoco madornale.

Dopo pochi minuti la Corte rientra, ed il *presidente* legge la ordinanza, che è di poche righe:

« Ritenuto che circostanze sorte improvvisamente ed imprevviste dopo la prima udienza di questo dibattimento impediscono che esso possa proseguire con quella calma, serenità ed ordine che converrebbe ad un grave giudizio d'Assise, rinvia l'attuale dibattimento a nuovo ruolo. »

Poi si r

iniziato per ridare a tutti i cittadini giurati, avvocati e periti la serenità di coscienza necessaria alle grandi lotte politiche, c'è bene da augurarsi — non è vero! — che il movimento si propaghi e si diffonda fuori della severa aula d'Assise, e si svolga in un crescendo gigantesco e confortevole per tutto il Paese.

E se è un augurio che la giustizia fa alla politica, accettiamolo e ringraziamo: perchè sono sempre più sereni i voti che dalla giustizia vanno alla politica di quelli che dalla politica vanno alla giustizia.

La vita che si vive

Noi comici non abbiamo mai tenuto in alta considerazione i maiali.

Tutt'al più ne cantiamo le lodi quando hanno preso la forma di salsiccie. Allora soltanto ci accorgiamo che hanno delle squisite qualità, e mettiamo l'ingiustizia del nostro disprezzo per dalle povere bestie in quelli faticano per tutta la vita nell'unico intento di riuscirci graditi dopo morti.

Nessun uomo sarebbe capace di fare per un altro uomo il sacrificio che fa un maiale per noi.

A mettere in miglior luce la nostra ingiustizia valga l'aneddoto che ha testè riferito il capitano Foote, comandante di una piccola nave inglese, la *Mary Hendry*, reduce da un viaggio nelle isole del Sud-Africa.

Narra il capitano che durante una visita fatta nell'isola maggiore del piccolo arcipelago invitò a pranzo a bordo della nave il Sovrano: un uomo nero come l'ebano e brutto come un brutto scimmione inciucato.

Inutile dire che il cuoco della nave preparò quanto di meglio aveva nel suo repertorio culinario. Egli contava di conquistare *ipso facto* la simpatia della maestà nera per la cucina inglese.

Ma fu disilluso. Ad ogni nuovo manicaretto il palato del sovrano dava segni di viva ripugnanza.

Quando però arrivò in tavola un arrosto di porco, e il re ebbe assaggiato il primo boccone, il suo volto si illuminò per incanto.

L'arrosto di porco lo aveva conquistato.

— Tagliatemi una curiosità, — disse al capitano, — è carne di ocano o di donna?

— Nè l'uno, nè l'altro, — rispose il capitano, — è carne di maiale.

— Maiale? — esclamò il Re. — E che cosa è un maiale?

— Vo lo farò subito vedere.

E il capitano ordinò che venisse portato uno dei maiali vivi che teneva a bordo. Il Re ammirò stupito l'animale che non aveva mai veduto.

— In verità — disse — ha creduto finora che non ci fosse una carne migliore di quella umana, ma ora mi ricredo: quella di maiale vale molto di più.

Il capitano allora si affrettò a regalargli un maiale maschio ed un maiale femmina; regalo che riuscì graditissimo al Sovrano.

— D'ora innanzi — disse — giuro che non mangerò più carne umana. E quando avrò un numero di maiali sufficiente ti distribuirò ai miei sudditi perchè facciano altrettanto. Ed, in segno di riconoscenza il magnanimo Sovrano regalò al capitano una nerza donzella delle sue mogli.

Questa rispettabili signore si trovano a bordo della nave, e costituiscono un serio impaccio per il povero capitano. Egli è ora in trattative per cederle ad una Compagnia fabbricante di fiammiferi, che se ne servirà per impegno di fabbrica.

***

Piccole divagazioni.

L'ago ed il pagnale.

Un pugnale avendo veduto un ago gli domandò:

— E dove vivono gli uomini così piccoli che possono servirsi di te per arma?

— Io non sono un'arma — gli rispose l'ago.

— Ma a che cosa ti può servire dunque codesta punta più aguzza della mia?

— A forar tele, a cucir panni.....

— Ti credevo qualcosa di più.

— E che cosa mi credevi?

— Una piccola arma di combattimento.

— Il mio gran titolo di nobiltà è quello di non aver mai fatto male ad alcuno.

— Ti contenti di poco.

— Oh! io sono felice quando esparpa di fiori e di farfallino i veli stesi su d'un telaio da ricamo.

— Io sono vissuto sempre gagliardamente. I miei padroni che mi portavano alla cintura erano cavalieri, e tutte le volte che il loro pugno mi strinse io vidi impallidire la faccia di quegli uomini ai cui occhi lampeggiai.

— E ciò ti piaceva?

— Molto.

— Va là, va là che hai un'anima d'assassino. Una volta ch'io punsi il dito alla mia padroncina e vidi macchiata in vermiglio la tela che ella ricamava, mi sentii male tutto il giorno.

— Tu non sei che un povero ago.

— Sì, un povero ago che non invidia tutte le tue gioie di cattivo soggetto.

***

La penultima.

— Perbacco! — disse Stupidini, quando intese la sentenza. — Sessanta lire di multa, o sei giorni di carcere! Perbacco. Il signor pretore mi fa troppo onore. Io non ho mai saputo che il mio tempo valesse tanto!

***

L'ultima.

Stupidini, illustrando la tomba di famiglia alla sua prole, dice:

— Qui è sepolto tuo nonno, qui tua nonna, qui tua madre, e qui, se Dio ci darà vita, dovremo scendere anche noi!

Io per tutti.

Nuovi interrogatorii intorno al dramma dell'attendente.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,45:

Il giudice istruttore interrogò il barbiere Giuseppe Conti, che ha bottega in via Zanboni, al N. 3, presso la casa abitata dai coniugi Battista. Il Conti ricorda di aver visto spesso passare un ufficiale: non sa se guardasse in alto o chi corteggiasse. La vigilia della scoperta rivide l'ufficiale. Quando si sparse la voce del suicidio dell'ordinanza egli si trovava in bottega, nè può affermare d'aver visto entrare od uscire alcuno dalla porta N. 1. Del resto, queste non è di fronte alla bottega, ma di fianco.

***

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 19,30:

Oggi nel pomeriggio fu interrogata la signora Castelli, madre del tenente. Essa confermò l'interrista già pubblicata dai giornali. Il tenente Castelli si trova sempre agli arresti.

L'avvocato Ascoli, difensore della Viola, che si trova ora a Bologna, ritiene prossima la scarcerazione della signora.

Dopo l'interrogatorio, il giudice Tinti, assistito dal cancelliere Evangelisti, si recò ad interrogare in carcere la Viola. L'interrogatorio fu lungo e minuzioso, pieno di contestazioni. La signora si dimostrò conscia della gravità della situazione, divagò molto, ma infine sostanzialmente persistette nella solita versione del suicidio, proclamandosi donna onesta, buona ed affettuosa madre. Il giudice le fece comprendere dipendere dalle sue risposte il cambiamento nel titolo dell'imputazione, ed anche la scarcerazione. La signora pianse, invocando la figlia e il marito, ma nulla di nuovo aggiunse. Ora si ricercano i precedenti, le abitudini, il carattere e la moralità del capitano Battista.

Un cadavere nel Tevere.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 15,55:

Alcuni pescatori trovarono a riva nelle vicinanze di Ponte Galera il cadavere di un uomo privo della testa, del tronco e del piede destro. Al piede sinistro era ancora attaccato uno stivalino ed al corpo era attaccato un pezzo di stoffa nera. Il prof. Ottolenghi crede che il cadavere da non due mesi fosse nel Tevere. Fu trasportato nella sala di riconoscimento.

Il movimento elettorale

A Roma.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22,15:

La lotta elettorale qui in Roma accenna ad animarsi assai, quantunque manchino ancora 15 giorni alla convocazione dei Comizi.

E' molto atteso il manifesto elettorale dei radicali, per le dichiarazioni che vi faranno, specie dopo gli attacchi fatti da gran parte della stampa alla loro deliberazione nella recente riunione parlamentare.

Pertanto nelle tre ultime sere l'assemblea dell'Unione democratica romana ha discusso intorno all'atteggiamento del partito radicale nelle prossime elezioni politiche. Ha poi nominato una Commissione, che riferirà, nella seduta già convocata per sabato, 22, intorno alle candidature da proclamare nei Collegi di Roma.

Dove i socialisti impegneranno una lotta accanita sarà nel II Collegio, per sostenere la candidatura di Ferri contro il Santini. Domani si sarà riunione per la costituzione del Sotto-Comitato socialista, e poi cominceranno le prime riunioni elettorali.

Enrico Ferri pronuncerà quanto prima il suo discorso elettorale in un Comizio, di cui debbono ancora destinarsi il luogo e il giorno.

L'Unione Romana non s'occupa di elezioni politiche.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23,30:

A proposito della notizia secondo cui i soci dell'Unione romana avevano tenuto un'adunanza per deliberare in merito alle prossime elezioni politiche, l'*Osservatore Romano* comunica: « E' questo un equivoco sicuramente intenzionario, che ci importa di chiarire subito.

« I consiglieri eletti dall'Unione romana hanno tenuto jer l'altro una delle solite riunioni per trattare degli affari comunali. Dello prossime elezioni politiche, naturalmente, non fu detto in quella riunione neppure una parola.

« Del resto non era possibile una discussione di sorta sopra un argomento nel quale non vi è da discutere, ma da obbedire. »

Palizzolo candidato?

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21,30:

Il *Giornale d'Italia* ha da Palermo che oggi Palizzolo ha avuto un colloquio coll'avv. Lo donai o certi Danaro e Polizzi, maggiorenti del Corpo elettorale. La cosa ha fatto impressione, perchè questi due individui appoggiavano il De Stefani. Pare che Palizzolo si presenterebbe per riabilitarsi; quindi si dimetterebbe.

Mascagni rifiuta la candidatura.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,30:

Il *Giornale d'Italia* ha da Rovigo che il maestro Mascagni dichiarò d'essere risoluto a non accettare la candidatura a Pesaro.

Le candidature socialiste a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 15:

I socialisti proclamarono le candidature di Ciccotti nel Collegio di Vicaria e del *ferroviere* Pedrini in quello di Montecalvario. Stabilirono anche di presentare la candidatura dell'avvocato Lucci al Collegio di Avvocata. Negli altri Collegi seranno poste simplici candidature di protesta.

I candidati socialisti nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 14,30:

I socialisti proclamarono a candidati: nel I Collegio Giuseppe Venturelli, segretario della Camera del lavoro; nel II Mario Todeschini; nel Collegio di Tregnago l'avv. Muratti; nel Collegio di Bardolino Ferri. Questi candidati sono tutti latranisgenti. La lotta seguirà nel II Collegio. Negli altri le candidature non sono gusto che come affermazione di partito. I socialisti del Collegio di Isola della Scala proclamarono a candidato l'avv. Silvio Canale, bracciante. Gli altri partiti deliberarono presto.

Il candidato socialista a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 21, ore 14:

I socialisti ufficiali deliberarono di appoggiare il radicale tradizionale Ruffoni al I Collegio.

Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 0,35:

I democratici decisero di portare nel I Collegio, Albertoni; nel II di appoggiare Costa; nel III rimisero ad altro giorno la deliberazione. I socialisti proclamarono pel I Collegio, Soldi; pel II, Costa; pel III, Marangoni. I liberali monarchici proclameranno domenica i loro candidati, che sarebbero: pel I Collegio, l'ingegnere Malvezzi; pel II, Maresciallo; pel III, Pini.

La situazione elettorale

a Genova e in Liguria.

(Nostro corrispondenza).

Genova, 21 ottobre.

La lotta elettorale a Genova e in Liguria promette di riuscire assai accanita, quantunque in parecchi Collegi non siano stati ancora definitivamente proclamati i candidati dei varii partiti ed i rispettivi Comitati non abbiano finora iniziato la campagna nel vero e proprio senso della parola.

A Genova, dopo lo sciopero generale, si è formata una Lega nazionale, composta dei partiti dell'ordine, ed alla quale hanno aderito quasi tutti i giornali cittadini. La nuova organizzazione ha dato oggi il primo segno di vita, proclamando i suoi candidati nei tre Collegi della città, scelti quasi rispettivamente nelle persone di Pietro Guastavino, direttore del *Caffaro*, ingegnere marchese Giacomo Reggio e professore Giuseppe Fasce, deputato uscente.

Non è a ritenersi però che questi siano i tre soli candidati sui quali convergeranno i voti dei costituzionali; al I Collegio un Comitato liberale ha deliberato per proprio conto di proporre la rielezione del marchese Imperiale, e forse qualche altro candidato liberale spunterà sull'orizzonte elettorale.

In opposizione alla Lega nazionale i partiti estremi hanno gettato le basi di un'unione popolare, composta di tutte le organizzazioni operaie e delle varie frazioni della democrazia.

L'Unione popolare fu costituita in vista delle elezioni amministrative, che si effettueranno a breve scadenza; ma, precedendo ora le elezioni politiche, pare che l'Unione vorrà spiegare anche in questa circostanza la propria forza: cosicchè, a differenza di quanto si verifica in altre città, vi sarà a Genova una vera unione dei partiti popolari.

Nel I Collegio i socialisti sosterranno l'onorevole Pietro Chiesa, che avrà pure l'appoggio dei radicali e dei repubblicani; nel II Collegio i socialisti ed i repubblicani appoggeranno pure l'on. Antonio Pedregrini, sostenuto anche dai socialisti; nel Collegio III sarà quasi certamente proclamata la candidatura del repubblicano Pio Schinotti, addirettore del defunto *Giornale del Popolo*. I socialisti ed i democratici appoggeranno pure lo Schinotti.

Secondo le previsioni che si fanno, la rappresentanza politica di Genova rimarrà immutata nel II e nel III Collegio; non si esclude invece un cambiamento nel I, dove, per la mancata del costituzionali, è probabile la vittoria dell'onorevole Chiesa, che si presentò nello stesso Collegio alle ultime elezioni, consegnendo un largo suffragio.

A *San Pier d'Arena* vi è invece discordia fra i socialisti ed i repubblicani, perchè questi ultimi non appoggeranno più il deputato operaio Pietro Chiesa, uscente. Non è ancora assicurato se i repubblicani proclameranno la candidatura-protesta di Olimpio Mosti, oppure se scenderanno in campo con un candidato scelto in seno alla Sezione del partito; certo saranno schierati contro i socialisti ed i costituzionali, che non hanno ancora deciso se si affermeranno sul nome dell'ing. Luigi Mignacco o su quello del dott. Bottero.

Le previsioni sull'esito della lotta a San Pier d'Arena non sono per ora molto facili a farsi.

A *Voltri* si avranno tre candidati: il socialista Giovanni Lerda, il radicale avv. Gabriele Gallisai e il costituzionale avv. Angelo Graffagni. Le maggiori probabilità di riuscita sono pel candidato socialista, che per pochi voti nelle ultime elezioni non rimase vittorioso.

A *Sestri* si hanno quattro candidati: l'avvocato Enrico Pessano, deputato uscente, radicale; l'ex-sindaco Astengo e l'industriale Vigliensoni, entrambi conservatori, e il socialista avv. Giuseppe Garibaldi.

Nel Collegio di *San Remo* si ripresenta l'onorevole Bianchieri, finora senza competitori; nel Collegio di *Porto Maurizio* l'on. Nuvoloni, uscente, contro il socialista avv. Rossi.

Ad *Oneglia* si annuncia un'accanita lotta tra il deputato uscente avv. Bario e l'avv. Gandolfo, socialista; ad *Albenga* sarà certamente rieletto l'on. Celesia. I socialisti porteranno il pubblicista Luigi Campolonghi, redattore-capo del *Lavoro*. Nel Collegi di *Cairo Montenotte*, *Recco* e *Rapallo* è presentata rispettivamente la rielezione degli onorevoli Cortese, Bottini e Covagnari, finora senza competitori.

A *Spezia* si ripresenterà l'on. De Nobili; i socialisti gli opporranno l'on. Ferri, i repubblicani sosterranno la candidatura-protesta di Olimpio Mosti. Ferri sarà portato pure a *Chiavari*, ma certo soccomberà contro il deputato uscente on. Costa-Zenoglio.

A *Pontedecimo* i costituzionali divideranno i loro voti fra l'on. Danco, uscente, e l'ing. Galleano. I socialisti voteranno pel dott. Binetti.

Nel Collegio di *Levanto* si combatterà una lotta viruleuta tra l'on. Piaiberti, uscente, e l'ex-deputato Farina.

Così si presenta finora la battaglia elettorale in Liguria; è per altro assai probabile che altri candidati si aggiungano a quelli già enumerati.

In Piemonte.

Tortona.

Ci telegrafano da Tortona, 21, ore 16:

Contro l'uscente Barbarelli, ministeriale, vengono presentati l'avv. Lillia e Larini, radicale.

Chivasso.

Stanno lieti di poter confermare che il notaio Besia, consigliere provinciale, ha accettato a porre la sua candidatura contro quella dell'on. Miaglia.

Il Besia ha diretto agli elettori un manifesto, in cui svolge i principii che informerebbero la sua azione di deputato. Egli governa al disarmo economico che prema sulla produzione agricola oberata dalle imposte, incalzate dall'usura, costretta ad emigrare. Propugna una lenta e graduale diminuzione delle imposte, l'estensione del credito a mite tasso, la riduzione del debito ipotecario.

Si dichiara partigiano di una distribuzione del dazio degravante sul grano, purchè accompagnata da una sovraimposta riduzione delle sovrimposte comunali e provinciali. Afferma che il miglioramento delle condizioni dei lavoratori sarà il miglior mezzo di estirpare la propaganda dei partiti estremi nelle campagne.

Monarchico convinto, dichiara di aver lodi nell'attuale regime parlamentare, che solo può dare le riforme dalle quali dipende il benessere della nazione.

Crescentino.

Ci scrivono da Vercelli, 21:

Si ha da Livorno Vercellese che nel Collegio di Crescentino, contro l'on. marchese Frecassi, deputato uscente, da un numeroso gruppo di elettori venne proclamata la candidatura dell'ing. Carlo Manfè, attualmente professore a Napoli. I candidati in quel Collegio sono quindi tre: il Frecassi, il Manfè ed il socialista Fabrizio Maffi.

E' facile prevedere che, data la lotta tra i due costituzionali, la vittoria arriderà al candidato socialista, il quale già nelle passate elezioni fu battuto dal Frecassi per non molti voti.

Biandrate.

Ci scrivono da Novara:

Ieri vi fu a Biandrate un'adunanza preparatoria per la scelta del candidato politico in sostituzione del dimissionario marchese Tornielli. Vennero vagliate le nuove candidature, e riconosciute che tanto quella dell'industriale Bottarelli come quella del chimico Molino non danno affidamento di poter riunire tutte le forze costituzionali del Collegio, si decise di fare propaganda onde nella riunione definitiva indetta per lunedì prossimo sia proclamato il nome dell'avv. Carlo Prola, che alla riunione ebbe maggiori simpatie, e come l'unico che presenta carriera di riuscita per le sue ottime e incontrastabili qualità.

Tutti poi augurano che si possa tardare ad accettare la candidatura.

Savigliano.

Ci telegrafano da Savigliano, 21, ore 19,45:

Prego sua compiacenza smentire notizia mia *sopravvivenza* Sindacato, non intendendo assolutamente presentare mia candidatura prossime elezioni amministrative di Savigliano.

Ringraziamenti, ossequi.

Dev.mo Ing. EDOARDO DOMENICO.

***

Ci scrivono da Savigliano, 21:

Mentre tutti i giornali di ieri ed il *Corriere di Savigliano* propugnano l'elezione del dott. Carbone i giornali locali *Zanzara* e *Savigliano* consorti respingono il Baralis deputato. Non per questi giornali il Baralis potrà illudersi di riuscire vincitore, o prevedesi che ogni sua attività ed astuzia riescirà vana; il dott. Carbone avrà una splendida vittoria.

Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 21:

Per iniziativa del signor sindaco, cav. avvocato A. Dellabarre, si sta formando un Comitato composto di tutti i sindaci del Collegio, propugnante la rielezione dell'uscente Falletti di Villafalletto, il quale, contrariamente a certe voci, non avrà competitori, neppure per una platonica affermazione. L'on. Falletti avrà la pluralità di voti degli elettori, che hanno imparato a stimarlo ed amarlo.

Mondovì.

Riceviamo:

Agli amici del Collegio elettorale di Mondovì.

Dispersate le farse, in presenza dei sensi delle istituzioni, che si avanzano compatti, per la conquista del potere, sarebbe ridicolo per i costituzionali.

Ogni ambizione privata deve cedere di fronte all'interesse della grande maggioranza italiana.

Compiamo il nostro dovere: in declinando, nelle presenti condizioni, la candidatura; noi, votando concordi per il continuando deputato uscente.

Ed aggiungiamoci che, per il bene della patria, si faccia altrettanto in ogni Collegio elettorale.

Non è più questione di lotte di partito; ma di difesa dei nostri principii che ci hanno condotto, sorretti un'energia meravigliosa, all'unità ed all'indipendenza nazionale, e che, vigorosamente tutelati, ci condurranno al conseguimento del benessere economico, all'armonia, anzichè al conflitto, delle classi sociali.

Avv. VITTORIO VIGLIANI.

Bra.

Ci scrivono da Bra, 21:

La lotta elettorale in questo Collegio così è ancora ben delineata.

L'avv. Lorenzo Bonino, agli amici ed elettori che l'hanno invitato con insistenza a ripresentarsi, ha dichiarato che, conoscendo il modo col quale quasi sempre si fanno le campagne elettorali, non intendeva oggi scendere in campo. Malgrado ciò, in molti Comuni del Collegio si fa il nome dell'avv. Bonino, che continua a godere quella stima e simpatia.

Un candidato che, data la rinuncia dell'avv. Bonino, potrebbe contrastare il terreno al conte Rebaudengo sarebbe il prof. Donato Bonvicini, del Liceo di Cuneo, il quale, nell'occasione delle ultime elezioni, aveva lasciato cadere ogni sua candidatura, e pare che, rinunciando l'omonimo, alla prima votazione si riscatterebbe pienamente.

Di lui parlano il sindaco del comune, avv. Prato, consigliere provinciale.

I socialisti con tutta probabilità sceglieranno a loro candidato il Ferri.

Gli introiti dell'erario.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,30:

L'erario per diritti doganali e marittimi ha incassato nella seconda decade del corrente mese 5.600,000 lire, e cioè L. 600,000 in più che nella precedente decade dell'anno precedente.

A tutta la detta decade per il suddetto titolo l'erario ha incassato nell'esercizio corrente L. 53.900,000, e cioè L. 6.803,000 in meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nel corrente esercizio a tutta la detta decade del corrente mese sono state importate cantellate 72.052 di grano - 2772 di granoturco, e cioè cantellate 3554 di grano in più e 1835 di granoturco in meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Un nuovo assassinio della mafia.

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 21,35:

Presso Altavilla fu assassinato con undici fucilate Giuseppe Cirone, comandante di quella guardia campestre. Il delitto si attribuisce ad una vendetta della mafia, perchè, come quasi sempre avviene, tutto è avvolto nel mistero.

Grave disgrazia ad un soldato piemontese.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20:

Il soldato del 3° reggimento del genio Giuseppe Martini, di Cavagnolo (Torino), stamane, in una via fuori Porta Cavalleggeri, cadde da cavallo, riportando una commozione cerebrale.

Due contadini schiacciati dalla caduta di un tetto

Ci telegrafano da Conigliano Calabro, 21, ore 20,30:

In un paesino stavano ricoverati vecchie contadini, occupati alla preparazione delle castagne secche, quando ad un tratto il pagliaio cadde. Un giovinetto ed una giovinetta settenni furono schiacciati. Gli altri si salvarono.

SPORT

AERONAUTICA.

Un nuovo pallone dirigibile di Santos-Dumont.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 21, ore 23.

Non si è più parlato di Santos-Dumont dopo il suo viaggio a San Luigi, argomento di tante speranze seguite da tante disillusioni.

I suoi palloni N. 1, 2, 9, 12 e che so io non furono più veduti innalzarsi, durante la bella stagione decorsa, nel pallido cielo di Parigi.

Così molti erano colmi i quali di questo misterioso silenzio si mostravano meravigliati. Ma Santos-Dumont, se non si elevava più nell'aere, studiava per altro il modo di librarvisi durante il maggior tempo possibile. E questo oggi ci rivela un giornalista, dopo aver avuto un colloquio coll'arrogonauta brasiliano.

Santos-Dumont non fece misteri circa la sua nuova invenzione e recentemente al giornalista: « Finora i più lunghi viaggi aerei non superarono le 36 ore. Gli è che in questo periodo di tempo la provvista di carburo si trova esaurita e gli aeronauti sono costretti a ritornare a terra. Tutto dipende quindi dalla quantità della zavorra, il cui peso viene imposto dal riscaldamento di temperatura che si verifica di continuo nell'aria. »

Ed ecco in qual modo l'ardito aeronauta si propone di ovviare a tale inconveniente:

« Sapete — dice egli — che gli ultimi miei palloni sono muniti di un pallonzino detto compensatore, racchiuso nell'involucro del grande aerostato. Questo pallonzino avrà importanza capitale nella mia nuova invenzione. Io porterò meco cento litri d'acqua e tanto petrolio quanto sarà possibile, circa 400 o 500 litri.

« Supponiamo che una volta nell'aria il sole si accenda; si otterrà un cambiamento di temperatura e bisognerà alleggerire il mio pallone. Allora metterò in azione la mia macchina a vapore, che contiene venti litri d'acqua, i quali, trasformati in vapore, penetrano nel pallonzino compensatore mediante un piccolo tubo. Con questo mezzo renderò il pallone più leggero di 30 chilogrammi, rappresentanti dai 20 litri d'acqua scomparsi. Inoltre, siccome il vapore è più leggero dell'aria, avrà ancora un beneficio di otto chilogrammi, e avrò speso per ciò un chilogrammo di petrolio.

« Mi si obbietterà forse che la mia provvista di acqua non lascerà ad essere consumata; niente affatto! Essa è quasi inconsumibile. Infatti, non si tratta che di raggiare ed il mio pallone è abbastanza alleggerito, ferma la mia macchina a vapore. Il vapore contenuto nel mio pallonzino si trasforma in acqua e, mediante il secondo tubo, ritorna nella mia macchina a vapore. Vedete che la cosa è semplicissima. »

Santos-Dumont ha fatto costruire questo suo ordigno in miniatura; lo mostra al giornalista e pone in moto la minuscola macchina a vapore. Si vede infatti il pallone, divenuto più leggero, tendere la corda che le trattiene alla navicella. Ognuno si rende ragione che si tratta di una gran bella invenzione; ma, al pari di tutte le cose belle, essa ha qualche inconveniente.

Anzitutto quello di dover continuamente accendere il fuoco nella navicella; il che sembra presentare qualche pericolo.

Santos confessò infatti che 100 anni or sono Pilâtre de Rozier e il conte Orlande già tentarono di ottenere il medesimo risultato scaldando quante ore necessario l'involucro del pallone. Queste divampò e i due aeronauti rimasero uccisi.

« — Ma io — dice Santos-Dumont — ho prese tutte le precauzioni immaginabili, e non mi sembra di correre alcun pericolo. Questo tentativo non deve essere considerato che come una prova.

« Ecco: la mia navicella sarà divisa in due parti; avrà una camera con due letti, e una tenda separerà questa cameretta dal rimanente della navicella.

« Partiremo in quattro, giacchè questo pallone sarà di dimensioni considerevoli.

« — Non rimarrà però un mero dirigibile?

« — Naturalmente. Questo pallone avrà anzi quattro motori a petrolio in luogo di uno. Ma ci accontenteremo di fare una crociera nell'aria senza meta determinata. »

Così Santos-Dumont nel mese venturo compirà una crociera aerea di otto giorni almeno, e ciò con un pallone gonfiato ad esigeno e che avrà sotto di sè quattro motori a petrolio, una caldaia a vapore e 500 chilogrammi di zavorra.

Ciò non impedisce che il simpatico aeronauta concluda sorridendo: « Voglio divertirmi e rimanere a lunga nell'aria! »

Avvenimenti torinesi.

Domenica, 24, alle ore 15, si svolgeranno in piazza d'Armi le squadre del F.-B.-C. Juventus e quella del Club Sport Audace. La vincente giocherà la semifinale a Vercelli, al mattino del 29 corrente. La finale si giocherà pure a Vercelli il 30 corrente, alle ore 15, fra la squadra della Pro Vercelli, fondatrice della gara, e la squadra vincitrice della semifinale.

La gara è riservata alle squadre che non provengono dal Campionato italiano.

IPPICA.

Un « paper-hunt » nell'Astigiano.

Ci scrivono da Settime d'Asti, 21:

Ieri anche fra le nostre colline ebbe luogo un *paper-hunt*, al quale presero parte, oltre al cav. Gazelli ed al marchese di Montiglio, tutti gli ufficiali del disciolto reggimento *Milano*. La caccia, svoltasi su un percorso molto vario, sul quale si trovarono disposti svariati ostacoli, superati tutti felicemente, terminò alla villa Gazelli, dove fu ricevuto un elegantissimo *lunch*.

Un volo di insegnanti aderenti al nuovo indirizzo della Federazione.

La Sezione torinese degli insegnanti delle scuole medie si è riunita ieri sera nelle sale dell'Associazione Insegnanti civili. Gli intervenuti erano circa cinquanta, e la discussione si svolse concordissima intorno al Congresso di Roma.

La segretaria, dott. E. Bologna, fece la relazione del Congresso, dopo di che il prof. Lebesi si lesse con delle cortesi parole all'anima federale dei soci di miglioramenti nella Società.

Il presidente prof. Daniel riferì, illustrando l'ordine del giorno di Roma come logica conseguenza della tattica sperimentata adottata dalla Federazione, del contegno dei diversi partiti politici nei Congressi loro e nella Camera. Di questa l'opportunità di un ulteriore aumento delle tasse scolastiche; confutò le accuse di antimilitarismo e di anticostituzionalismo.

Terminò esortando tutti a restar fedeli ad una tattica già adottata dagli insegnanti e dai maestri, e dimostrando l'inutilità di un'organizzazione di classe che rinunci alla lotta politica.

L'ordine del giorno del prof. Barelli, posto in votazione per divisione e approvato dalla quasi unanimità dei presenti nella prima parte, e all'unanimità meno uno nella seconda, è il seguente:

« La Sezione torinese della Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie:

« Convinta che il miglioramento della scuola e un più umano trattamento degli insegnanti non possa ottenersi senza un aumento dei gruppi progressivi della Camera e una trasformazione tecnica dei gruppi conservatori mediante quella che già prendono elementi che il Congresso di Roma votava; deplorando che i commenti di alcuni giornali abbiano incusso una parte dell'opinione pubblica a vedere in quel voto una coercizione della libertà politica individuale che esso invece esplicitamente sancisce;

« delibera di seguire (per quanto è nelle sue forze) il voto del Congresso, e non ricorrendo per ora le dimissioni dei propri soci;

« di invitare tutti gli insegnanti federati e non federati, subito dopo le elezioni, ad un contradditorio, il quale riduca alla classe la sua unità tattica e alla scuola che sia per aprirsi la maggiore efficacia. »

Il Comitato elettorale risultò composto dei professori Bori, Castellano, Zino.

Un deviamento criminoso di un treno.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

Due treni deviarono la scorsa notte a Chanay presso Bioia. Il deviamento sarebbe dovuto a causa criminosa. Vi sono tre morti, tre feriti gravemente e parecchi leggermente.

Due morti in montagna.

Ci scrivono da Zermatt, 21:

Ancora due vittime delle Alpi, forse le ultime del 1909. Gli alpinisti Schumacher e Barei sono rimasti vittime di due mortali scivolate sui Rochers de Naye e sulla Saentis. Il cadavere di uno di essi fu trovato in fondo ad un profondissimo burrone; quello dell'altro ai piedi di un masso alto 15 metri.

Leggete in quinta pagina

Le Operaie di Parigi.

NOTIZIE D'ARTE

Teatro drammatico.

— Alla Comédie Française si annunciano per l'imminente stagione le seguenti novità: *L'apparence*, di Maurice Donnay; *Les parents*, di Porto-Riche; *Les heureux mènages*, di Marcel Prévost.

— Porto-Riche ha terminato la sua nuova commedia dal titolo *Vieil homme*, che sarà rappresentata dalla Réjane al suo ritorno dall'America. George Ferdeau ha pur terminato il suo *Bourgeois*; inoltre ha messo in cantiere una nuova commedia allegra intitolata *Va-tout*, e un dramma: *Au nom de la loi*.

— Catulle Mendès sta lavorando intorno ad una commedia in versi, che sarà rappresentata alla Comédie Française e che avrà per protagonista la figura di Scarron.

— Si è scoperto ultimamente in Germania una commedia, fin qui ignorata, di Federigo il Grande. E' intitolata: *Le singe de la mode*.

— In Francia, dopo la collaborazione a cui si è rimesso dal disturbo di gola che l'ha costretta a così lunga assenza dalle scene, e si dispone a riprendere le recite nella stagione, che la sua Compagnia col nuovo mese inizia a Torino.

Musica.

— Il maestro Filiasi, l'applaudito autore del *Manuel Menendez*, sta musicando un'opera nuova, tolta da *Magda*, di Sudermann, che porterà per titolo: *Il Focolare*.

— Nella primavera del 1911 vi sarà una stagione d'opera italiana di prim'ordine al teatro Sarah Bernhardt. L'editore Sonzogno, che ne è l'organizzatore, si propone di farvi conoscere i migliori lavori della giovane scuola italiana: Mascagni, Giordano, Leoncavallo, Filiasi, Orefici e Cilea.

Letteratura.

— Si annunciano di prossima pubblicazione: *Jeanne d'Arc* e *Sur la pierre blanche*, di Anatole France; *Le Roi Lear*, di Pierre Loti e Emile Vedel; *Les serpents ont des nids*, della signora Leonate de Noüy, che persiste a celarsi sotto lo pseudonimo di *Auteur de « L'Amitié Amoureuse »*.

— Secondo uno scrittore del *Weekly* di Londra, sui 150 giornali che si pubblicano a Parigi, ecco ve ne sono che due in cui la critica letteraria non faccia parte del servizio di pubblicità: *Le Journal des Débats* e *Le Temps*. Negli altri giornali con 2000 lire chiunque può essere battezzato grande uomo da un critico di grido.

— Willy, il bizzarro autore delle *Claudine*, annuncia che prepara un'autobiografia: *Mangia minuzzolo sbbastimba impadente*: e la seconda parte di *Minne*, cioè la storia del matrimonio di Minne.

— E' in Italia che fu composto il nuovo romanzo della scrittrice francese che Erma Daniel Lescur, e s'intitola: *La force du passé*.

— Di Rudyard Kipling sono state pubblicate delle curiose « lettere sul Giappone. »

— Di Paul Adam, il paesaio scrittore di *Force*, la *Revue de Paris* pubblica ora *Le Serpent de mer*, un curioso studio sul conflitto tra la nuova e l'antica morale. Egli poi prepara una evocazione bizantina, *Irene e le Eunuchi*, in cui rievoca lo stato delle coscienze in Oriente al momento in cui nelle chiese cristiane i dogma dell'Asia e quelli d'Europa s'incontravano e cozzavano fondersi. Vi narrerà il terribile dramma dell'imperatrice Irene che di fatalità in fatalità giunse a lasciar accecare il figlio che adorava come madre, ma che devette, per la sua ribellione, punire come imperatrice. E dimostrerà così fossero precisamente quei fatti orrendi che governarono tanto saggiamente Bisanzio.

Varie.

— Notizie dalla Rumania annunciano che l'incarico di comporre ed eseguire il grandioso monumento commemorativo dell'indipendenza rumena, per cui fu stanziata la somma di un milione, verrà affidato a un grande artista Rumeno: a Davide Colandra.

— Holman Hunt, il grande pittore, sta scrivendo una storia del movimento preraffaellita inglese, di cui egli fu tanta parte.

— Sul frontespizio di una vecchia bibbia, edita in Inghilterra nel 1613, e che sarà messa all'asta a Sotheby nel prossimo novembre, vennero riscontrate due firme che si ritengono autografe di Shakespeare. L'autenticità di questo firme è, veramente, contestata da taluno, ma parecchi e competentissimi periti si pronunciarono in proposito favorevolmente.

Qualora questa autenticità, come si spera, dovesse essere irrefutabilmente dimostrata, la bibbia verrebbe messa all'asta alla somma di 30,000 sterline, vale a dire un milione di lire.

Le firme di Shakespeare che finora si conoscono, e sulle quali non c'è alcun dubbio, sono cinque. Una si trova su un'edizione del 1603 degli *Essays di Montaigne*; le altre si trovano in calce ad atti notarili.

La bibbia che ora viene messa all'asta apparteneva alla libreria di un appassionato raccoglitore di Manchester, il signor W. Sheop Ogden.

Movimento del regio naviglio.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

Le navi *Alicante* ed *Ercole* sono giunte a Napoli. La *Puglia* è giunta a Corfù. L'*Ericsson* è giunta a Spezia. Le torpediniere 119 è giunta a Palermo. La *Pugnace* è giunta a Gaeta. Le torpediniere 113 e 129 sono partite da Gaeta e giornate. La torpediniera 106 è giunta a Trapani. La *Fenice* è partita da Napoli. La *Minerva* è partita da Porto Ferraio. La *Marc'Antonio Colonna* è giunta a Viareggio. Le torpediniere 32 e 35 sono partite dalla Maddalena.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

Movimento elettorale

La burrascosa assemblea dell'Unione Liberale Monarchica

Ieri sera, come preannunciammo, ebbe luogo nel sal

gli ingegneri, il un'Accademia delle scienze, che conta nella Cassazione, nella Corte d'Appello magistrati che alto si librano per altezza di sapere e per elevatezza di animo, che ha centinaia di professionisti che nella medicina, nell'ingegneria, nelle lettere e nel Foro, in tutti i campi dello scibile umano hanno dato prove di altissimo valore; Torino centro industriale di primo ordine, che ha uomini che hanno saputo creare, e spingere l'iniziativa loro fino a lottare vittoriosamente collo straniero nel campo dell'industria; Torino che ha uomini illustri nel campo delle arti, che ha, per non citarne che pochissimi, dei Davide Calandra, dei Leonardo Bistolfi, dei Grosso, dei Cavalleri, dei Delleani ed altri mille, il cui nome ci sfugge in questo momento; Torino che ha centinaia di figli che in tutti i campi gloriose conquiste hanno affermato, Torino non ha il diritto e il dovere di pretendere di più!

Lo diciamo oggi, mentre si è ancora in tempo. Le nostre parole possono parere antipatiche: ma sono dettate da un affetto profondo pel nostro partito, e per la nostra bandiera. Noi abbiamo sognato — sempre — l'uno e l'altra in alto, molto in alto.

E riaffermando sempre — e ad ogni costo — la disciplina più rigida di partito, noi diciamo al nostro partito: Abbiamo ancora tempo: pensiamoci!

***

Riceviamo:

« *Egregio Signor Prof. Francoli,*

« Ho l'onore di pregarla di una rettifica. Nel suo giornale, edizione di stamane, commentando l'incidente svolto da me nell'assemblea dell'Unione liberale, Ella mi fa una speciale qualità, che io non ebbi mai, cioè di imitatore dell'onorevole Poli.

« Questo è semplicemente ingiusto, poichè da oltre un anno io ho deciso di non esercitare l'avvocatura, ed in tutt'altro ramo esplico la mia attività, nè anteriormente appartenni all'ufficio Poli.

« L'equivoco in cui Ella cadde è dovuto alla mia notoria amicizia con l'on. Poli, amicizia che voi non avrei avuto il piacere di provare quanto urti la coscienza di qualche malinconico, il quale credette con allusioni poco corrette di offendermi, per quanto io dei mio meglio gli abbia ricacciata in gola ogni ingiuria.

« Con ossequio, obbligatissimo

« TORRETTI. »

Riceviamo:

« I soci del Circolo Barriera di Nizza, adunati in assemblea straordinaria, dopo minuto esame delle condizioni politiche del III e IV Collegio, in omaggio ai principii costituzionali, deliberano di appoggiare la candidature dei signori cav. Albertini ed avv. Paniè, invitando tutti caldamente ad affermarsi su questi nomi una quella concordia e compattezza, arra di sicura vittoria. »

***

L'Associazione democratica *Venti Settembre* invita i soci ad intervenire all'assemblea generale che si terrà lunedì, 24 corr., alle ore 21, nella sede sociale, in via San Tommaso, N. 6, per stabilire l'azione da spiegarsi nell'attuale lotta politica e procedere alla designazione dei candidati.

Deliberazioni del Consiglio provinciale scolastico. — Il Consiglio provinciale scolastico prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Vista la graduatoria e la relazione presentata dalla Commissione giudicatrice del concorso, nominò d'ufficio a direttori locali nelle scuole municipali di Torino i signori Sclaverano Giuseppe, Arietti Giuseppe e Ferrero Mario; approvò la nomina, limitata ad un anno, del direttore delle scuole di Moncalieri; approvò la richiesta a sei maestri della scuola Villa nel Comune di Altare; diede inoltre parere favorevole all'accettazione del lascito Berta nel Comune di Montalenghe.

Arresto di tre ladri. — Il giorno 18 corrente abbiamo data notizia dello scasso di una vetrina del negozio di orefaceria del signor Comparino Camillo, in via Palazzo di Città, 15, e del seguito furto di 50 paia di orecchini del valore di L. 400. Quali autori del furto vennero arrestati certi Rossi Edoardo, d'anni 26, fabbro, Premo Enrico, d'anni 18, facchino, e Rosso Arturo, d'anni 17, panettiere. Tutti e tre sono pregiudicati.

Disgraziato caso. — La piccina Brunetti Alice, d'anni 12, da Arezzo, abitante in via Ospedale, N. 3, venne colpita alla gamba sinistra da pallini di un fucile Flobert sparato accidentalmente da un giovinetto suo vicino di casa. La lesione è leggiera.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione Liberale Monarchica Umberto I. — Sono convocati i membri del Comitato del I Collegio, i componenti delle undici Sotto-Commissioni sezionali e la Commissione elettorale nominata dal Circolo Porta Susa per la sera di lunedì, 24 corr., ore 21 precise, nella sala dell'Unione Liberale Monarchica (via Ospedale, 38), per lo svolgimento del seguente ordine del giorno: Le Comunicazioni del presidente; 2.o Provvedimenti per le imminenti elezioni politiche.

Unione Nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio (via Ospedale, 30). — Domani, 25 corrente, ore 21, nei soliti locali sociali, seduta per importantissimo ordine del giorno.

Associazione Generale di M. S. e Fratellanza fra militari d'ogni grado dei reali carabinieri congedati e pensionati. (via Botero, 1) — Seduta ordinaria e straordinaria stasera, 24 corr., ore 20,30, per importante ordine del giorno.

Associazione Generale Mutua e Legge operai detenuti. — Comizio privato domani, 25 corr., ore 9, nel salone dell'Associazione Generale (corso Siccardi, 12), per la migliorie da tanto tempo discusse e desiderate.

Associazione fra farmacisti del Piemonte non proprietari di Torino. — Stasera, 24 corr., ore 22,30, alla *Birraria Lampo* (via Alfieri ang. via Genova), assemblea generale. Sono invitati i soci ed i non soci per discutere un importante ordine del giorno.

Stato Civile di Torino

21 ottobre 1904.

NASCITE: 22, cioè maschi 13, femmine 9.

MATRIMONIO: Rovarotto Eugenio con Albanese Antonia.

MORTI: Prandi Angela (ved.) a. Androcia, di anni 75, di Randisone, operaia, via Cavour, 10.
Zappa Elisabetta (ved.) n. Ferraris, id. 75, fantesca, via Roma, 40.
Maggiore Pietro, id. 32, di Torino, fabbro-ferraio, via Ponte Mosca, 32.
Cossa Francesca n. Morra, id. 83, di Torino, negoziante, via Giulio, 1.
Spairano Caterina n. Cierico, id. 83, di San Germano Vercellese, contadina, stradale Stupinigi, 3.
Fedrone Cesare, id. 77, di Grugliasco, agiato, via Principe Amedeo, 43.
Gallo cav. Agostino, id. 72, di Vinzaglio, pensionato governativo, via Madama Cristina, 65.
Martinengo Teresa, id. 24, di Torino.
Conavesio Paolo, id. 57, di Torino, panettiere, via Chiomonte, 5.
Daina Matteo, id. 56, di Piobesi Torinese, carrettiere, stradale di Francia, 598.
Fini Caterina (ved.) n. Poletti, id. 83, di Bellagio, casalinga, via Circonvallazione, 174.
Fiore Olimpia n. Mancco, id. 40, di Pinerolo, casal.
Galci Giovanna (ved.) n. Muratti, id. 73, di Carmagnola, casalinga.
Oribendi Agnese n. Abrate, id. 35, di Sommariva Bosco, sarta.
Sirieri Maria Fiorenza, id. 55, di Canale Brianza, rel.
Baracco Sebastiano, id. 58, di Mongreno, portinaio.
Arnaud Giovanni, id. 17, di Torino.
Rocca Margherita, id. 6, di Torino.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO
fatte all'Ufficio municipale dal 16 al 22 ottobre:

Marcucci Augusto, fal. con Cantamessa F., stirat.
Daghino Domenico, giard. » Scrafino Maria, cameriera
Casero Alberto, impiegato » Berardo Margherita.
Delupone dott. Carlo, med. » Marini Maddalena.
Rocco Eugenio, falegname » Ajassa Clementina, domest.
Masera Lorenzo, industr. » Colonna Clotilde.
Valfrè Giovanni, macchin. » Bonino C. Malv., cuoca.
Cantamessa Paolo, vetraio » Alciati Carolina, sarta.
Steffanone Bernardo, negoz. » Bongiovanni Maria.
Ferrando Pietro » Bongiovanni T., camer.
Faletto Giuseppe, fattor. » Machio Adelaide, tess.
Ratti Carlo, sarto » Capriolo Teresa, sarta.
Reano Antonio, muratore » Tubero T., operaia.
Bosio G., meccanico » Triverio Libera, stir.
Ambrosio G., fonditore » Brach-Zanino S., sarta.
Cavalla L., meccanico » Lenzi F., laver, maglie.
Marengo P., manovratore » Grimaldi L., giardin.
Vasino G., lattoniere » Rodegnano T., ricamatr.
Demadreis G., contadino » Pescina A., contadina.
Lazzaro V., ferroviere » Maggiorotto Anna.
Formigli G., famiglio » Cucchi Teresa.
Allasio U., decoratore » Asahi M., cuciniera.
Gagliardi G., spazzino » Musso G., contadino.
Segre A., impiegato » Canteni Ada.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

La tregua involontaria.

Pochi mederni e fucili antichi — Un grande operato sul Sha-ho — Le paterne apprensioni giapponesi in Europa — I piloti danesi.

Parigi, 22, ore 9,30.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*:

« E' opinione generale qui che i russi ricomincieranno ad attaccare il nemico appena avranno ricevute le munizioni destinate a sostituire quello di cui si è fatto un così gran consumo. Ed infatti è necessario operare al più presto possibile per liberare Port Arthur, la cui situazione inquieta vivamente l'Imperatore.

« Un rapporto della Croce Rossa rileva che il 70 per cento dei feriti e malati torna tra le file dei combattenti, dopo una cura media di quindici giorni all'ospedale. Le ferite prodotte dai piccoli proiettili giapponesi sono in maggioranza leggiere, tranne quando colpiscono il ventre.

« Soltanto il 30 per cento dei feriti e dei malati è ricondotto in Russia.

« Da qualche tempo però i giapponesi devono servirsi anche dell'antico fucile, la cui palla, circondata da un involucro di rame, fracassa le ossa e cagiona ferite pericolose. Si suppone che questo facile sia l'arma dei riservisti, e si conclude dalle cifre dei feriti russi che i giapponesi hanno impiegato un numero considerevole di riserve.

« Ho visto stasera un ufficiale dello Stato Maggiore e gli ho chiesto, naturalmente, se aveva alcuna novità da comunicarmi.

« — Tutto ciò che abbiamo ricevuto — mi rispose — consiste nel telegramma di Sakaroff. La pioggia ed il fango costringono i due eserciti ad una completa inazione, e le truppe, che devono essere sfinite da undici giorni di lotta e di privazioni d'ogni sorta, non possono certamente lagnarsene.

« — Ma non sarebbe stata anche la mancanza di munizioni a porre fine alle ostilità?

« — Non credetelo! E' sempre facile far pervenire sul teatro della guerra munizioni!

« — Si sono consumati più proiettili che durante gli otto giorni di combattimento di Liao-Yang!

« — Certo! non v'è paragone! I russi ed i giapponesi ne consumarono più del doppio! fu un vero scempio! Sul Sha-ho i 1800 cannoni russi e giapponesi che vi stavano appostati dovettero nelle giornate del 14 e del 16 scambiarsi almeno 200,000 granate. Il numero considerevole degli uomini posti fuori combattimento (trentamila da ambo le parti) può provare il numero straordinario dei proiettili che sono stati lanciati!

« — Questa tregua si prolungherà?

« — Non lo crediamo. Non si tosto le strade che costituiscono ciò che in Manciuria è chiamata la strada saranno state sgocciolate dal vento e dal freddo della notte, Kuropatkine riprenderà l'offensiva. Ciò traspare dai telegrammi del quartier generale.

« — E' sempre all'ovest del Sha-ho che s'impegnerà la nuova battaglia?

« — Lo ignoro, nè so quali manovre strategiche stiano compiendo Kuropatkine ed Oyama. Si parla dai giornali inglesi di movimenti misteriosi di truppe giapponesi. Ma siate certo che Kuropatkine li sorveglia. Del resto, è soprattutto sul campo di battaglia che il condottiero fa il proprio piano di battaglia; già lo ripetova Napoleone I!

« Mi sono pure informato presso l'Ammiragliato se fosse vero che individui sospetti fossero stati arrestati dalla Polizia danese nel momento in cui, dopo aver seguito lungo la costa le navi russe che si dirigevano verso Skagen, si preparavano ad imbarcarsi sopra una barca.

« — Non sappiamo nulla di simile — mi si rispose. — Or fa un mese degli ufficiali giapponesi si trovavano nel Belt, poi scomparvero e si recarono a Berlino. Del resto, abbiamo preso tutte le precauzioni immaginabili!

« — Avete notizie della squadra?

« — E' ora nel mare del Nord.

« — Siete dunque in comunicazione con essa!

« — I nostri consoli ci segnalano per telegramma il suo passaggio. Del resto, il telegrafo senza fili non è stato inventato unicamente per l'ammiraglio Togo!

« — Si dice che i giapponesi intendano sollevare un incidente internazionale perchè la Danimarca ha fornito piloti alla squadra...

« — Ci si faccia vedere un articolo dei regolamenti internazionali che vieti di far uso di piloti neutri! Inoltre l'ammiraglio danese Hansen ha già risposto che il suo paese fornì sempre piloti alle navi da guerra che traversavano le sue acque, e se per un caso domani i giapponesi invitassero loro navi nel Baltico potrebbero benissimo utilizzare anch'essi i piloti danesi!

« Qui viene assolutamente smentita la notizia della malattia del generale Kuroki. »

Un altro successo russo?

Pietroburgo, 22, ore 8,40.

Si afferma che Kuropatkine ha telegrafato allo Tzar il 20 corrente che l'esercito russo riprese l'offensiva il giorno 18; che si è impadronito di tutte le principali posizioni occupate dall'ala destra dell'esercito di Kuroki, e che riprese 3 cannoni e fece 55 prigionieri.

Negli scontri degli ultimi giorni i russi perdettero 500 uomini.

Tutto è tranquillo in Manciuria.

Pietroburgo, 21, ore 23,30.

Sakaroff telegrafa che tutto è tranquillo nell'esercito di Manciuria.

Intorno a Port Arthur.

Londra, 22, ore 8,30.

Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu: « I giapponesi continuano a bombardare vigorosamente il fianco ovest al nord di Ki-yen e il fianco che va dalla montagna del Lupo alla linea di Takusan. Le posizioni formano una linea che si estende dal nord della baia del Picciono fino a Takusan. »

Il *Daily Mail* ha da Sciangai, in data di ieri: « Una parte dell'ottava divisione giapponese, destinata dapprima ad operare nell'isola Sakaliu, è già partita per Port Arthur; il rimanente si trova a Osaka in attesa di ordini. »

I morti ed i feriti russi.

Londra, 22, ore 0,25.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo si dice in grado di fornire la cifra precisa dei feriti russi dal momento in cui Kuropatkine ha preso l'offensiva sino al 18 corrente. Essa sarebbe di [illegible]. La cifra dei morti invece non è conosciuta con precisione, a causa degli scomparsi: la si crede però di 12,000.

Il *Daily Chronicle* ha da Ceba, in data 21: « I russi fatti prigionieri sul Sha-ho sono giunti ieri a Modji. La maggior parte di essi apparteneva alla Guardia imperiale. L'esercito di sinistra ha preso 3553 cappotti e 5551 fucili. »

Kuroki moribondo?

New York, 22, ore 7,10.

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo che corre voce che Kuroki sia moribondo per dissenteria.

In Corea.

Londra, 22, ore 8,5.

Il *Daily Telegraph* ha da Seoul che la linea da Seoul a Fusan può essere aperta alla circolazione in principio di novembre.

I candidati repubblicani a Roma.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 10:

Ieri sera la Sezione repubblicana romana proclamò in seduta plenaria i candidati alle elezioni di Roma. Sono stati proclamati: nel I Collegio, Sorini, impiegato ferroviario; nel II, Mantenorsi; nel III, l'operaio Brignardelli; nel IV, Federico Zuccari; nel V, Barzilai.

Mazza, candidato al I Collegio, ha risposto agli amici suoi di Mercinara Marina, che gli offersero la candidatura del I Collegio di Livorno, ringraziandoli, ma dichiarando che non vuole abbandonare gli elettori di Roma.

Al II Collegio il Segretariato del popolo ha proclamato candidato, contro Santini, l'avvocato Millelire.

La candidature di Aguglia e Barzilai.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 10:

Aguglia ha telegrafato agli elettori di Albano che dovette cedere all'appello degli elettori di Terzini Imerese, paese dei suoi avi. Raccomanda la candidatura del principe Borghese, che si presenta con programma radicale contro il socialista Podrecca e il repubblicano Pugliese.

Barzilai scrive declinando l'offerta candidatura nel Collegio di Tivoli, contro Alfredo Baccelli, non intendendo accogliere altra candidatura oltre quella del V Collegio di Roma.

Perquisizione per l'affare del monopolio Benedetti.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 10:

Il *Messaggero scrive* che, in seguito ad ordinanza dell'Autorità giudiziaria di Milano, l'Autorità di P. S. di Roma ha eseguito una perquisizione in casa dell'avvocato Pier Luigi Gori, sequestrando copiosi documenti e corrispondenze. La perquisizione, secondo il *Messaggero*, avrebbe relazione col monopolio Benedetti.

I commenti al discorso di Deschanel.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10,30:

Tutti i giornali si accordano nel riconoscere l'importanza del discorso di Deschanel.

L'*Aurore* dice che la nuova formola di Deschanel serve a mascherare l'immobilità sotto l'apparenza di movimento. Se Combes avesse agito dopo il discorso di Auxerre, questa esposizione avrebbe prodotto l'effetto di una politica all'indietro; nelle circostanze attuali invece ha prodotto l'effetto di una spinta in avanti, ed è a questo titolo senza dubbio che ha raccolto gli applausi della Sinistra.

Nell'*Humanité*, Jaurès esprime la convinzione che il Ministero attuale non aveva bisogno del concorso di Deschanel per prendere un partito che non può più essere aggiornato. Spera che, se i membri del Gabinetto avessero ancora qualche apprensione, l'adesione di Deschanel li avrà rassicurati, come pure avrà rassicurati i repubblicani dell'Unione democratica e della Sinistra radicale. Deschanel avrà dunque servito col suo discorso ad affrettare la grande opera di laicizzazione. Si offre per realizzarla, ma la democrazia penserà senza dubbio che il Gabinetto attuale è più atto a compiere l'ultima e decisiva operazione.

Gli altri giornali socialisti esprimono la stessa opinione.

La *République Française* considera che, se Deschanel è stato applaudito al un tempo dalla Destra e dalla Sinistra, è perchè, scevro di ogni spirito di partito, ha parlato unicamente per la verità. Lo sua concezione della separazione è tutto l'opposto di quella dell'Estrema Sinistra e del presidente del Consiglio. L'accoglienza fatta al suo discorso prova che vi è alla Camera una fortissima maggioranza a sostenere un Ministero che governi secondo la ragione e la giustizia.

L'*Eclair* esprime l'idea che se i combiati hanno fatto una simile accoglienza alla esposizione della separazione liberale, è che in realtà Deschanel apportava loro un concorso prezioso. L'affare della separazione era male iniziata, e Combes incontrando delle resistenze era molto imbarazzato a mantenere i suoi impegni verso Jaurès. La collaborazione, anche condizionale, di Deschanel, sembra loro utile per aiutarli a fare questo passo difficile.

Il *Figaro* pensa, come Deschanel, che la separazione non sarebbe accettabile che con un Governo che non rassomigliasse in nulla all'attuale. Disgraziatamente non vi è che un Governo giacobino che possa volere la separazione. La separazione giacobina sarebbe un disastro, ma d'altronde essa è forse un'utopia.

L'*Echo de Paris* dice che, allargando la discussione, Deschanel ha messo in una posizione pericolosa Combes, il quale non vuole nè può portare in Parlamento un progetto personale.

Il *Gaulois* dice, parlando dello concessioni dell'antico presidente della Camera: « La Chiesa liberale nello Stato libero è una formula a cui i moderati della Repubblica non possono acconsentire. Nessuno acconsente a considerare un prete come un cittadino ordinario; l'Estrema Sinistra vuole asservirlo o perseguitarlo; il Centro preferirebbe servirsene; soltanto la Destra rispetterebbe la sua indipendenza e la dignità del suo ministero. »

Una Commissione per risolvere le questioni tra Francia e Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 11:

Il *Gaulois* annunzia che il Papa ha nominato una Commissione composta, dei cardinali Rampolla, Ferrata, Segna, Di Pietro, incaricata specialmente di studiare i mezzi che sono giudicheà atti a risolvere le attuali difficoltà colla Francia.

Il sentimento religioso dei tibetani.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 10:

La *Gazzetta dell'Esercito e della Marina* dice che i sentimenti religiosi di 50,000 indigeni sono offesi dalla spedizione del Tibet e che è impossibile calcolare l'effetto che produrrà sull'esercito indigeno la violazione del grande santuario del buddismo.

I disastri prodotti in Algeria da una spaventosa nubifragio.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Un uragano spaventoso è scoppiato sulla regione di Aïn-Sefra, causando danni irreparabili. Una tromba d'acqua imperversò in città e nei dintorni, e la pioggia è caduta con tale intensità che l'Oued-Sefra, straripato, si scatenò in città, sfondando la metà delle case. L'inondazione fu così improvvisa, che gli abitanti non ebbero il tempo di fuggire. Perciò le vittime sono numerose. Si ritirarono già parecchi cadaveri. Le ricerche continuano, e si hanno vive inquietudini sulla sorte di parecchi abitanti scomparsi. Le comunicazioni sono interrotte.

AERONAUTICA.

Il pallone di Lebaudy.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 11:

I giornali annunziano che il pallone dirigibile Lebaudy *La Yaune*, completamente riparato, ha ripreso i suoi esperimenti ieri ed ha fatto una sortita in buone condizioni.

Il Re a Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 21:

Oggi, alle ore 13, entrava nel nostro golfo l'yacht reale *Yela*. Costeggiando la costa ovest allò in prossimità delle navi da guerra ripartendo immediatamente per l'est. Sul ponte di comando si trovavano il Re, la principessa Elena Georgevitch con altri personaggi. Durante la traversata Sua Maestà conversava allegramente con la Principessa.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 720,9; ore 15: 720,6; ore 21: 723,1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: 5. sereno.

Temperatura minima e massima in gradi centesimali:
Minima + 11,4 Massima + 15,6

(Piazza Castello — Nella cupola al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 21: + 16,2
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 10,5
23 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 57, tramonta alle ore 17, minuti 20.

Stazione Termometrica Bordoli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 21: + 16,0
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 6,5

Borsa di Torino.

22 ottobre.

Rendita [illegible] medio d'uff. 104.

CAMBI			a vista		
Francia	3	denaro	99 87 1/2	lettera	100 07 1/2
Svizzera	4	»	99 77 1/2	»	99 87 1/2
Germania	4	»	122 87 1/2	»	123 47 1/2
Londra	4	»	25 11	»	25 13

Rendita 5 0/0 per c. 101.
Rendita 5 0/0 per f.c. 104 02 1/2, 104 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 101 75.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 20.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni				C.F.S.F. 4 1/2 0/0	—	—
B. d'Italia	1117	—	1116 50	C.F.B.I. 4 0/0	514	—
B. Comm.	781	—	781 50	C. Cavour	367	—
Cred. Ital.	593	—	—	Ferr. V. E.	384	— 382 50
Ferr. Mer.	735 50	736 50		Ferr. Sarde C.	503	—
Ferr. Med.	456	— 457		Ferr. It. 3 0/0	289 25	
Rubattino	459	— 457		Ferr. Merid.	354 50	
Carbure P.	206	— 205		F. Sic. 4 0/0	518	—
	203	— 200		F. Sec. Sarde	511 50	
				Medit. 4 0/0	505	—
Obbligazioni (p. c.)				C. Roma 4 0/0	502	—
C.F.S.F. 5 0/0	518	—				

CRONACA DELLA BORSA — *22 ottobre.*

L'andamento del mercato si mantiene fermo: Rendita sopra il 104, quasi trapelasse un grande acquisto, mentre il riporto per ottobre, abbondante mite, non è inferiore a centesimi 25 circa; Banche e Comit facilmente assorbite con larghe transazioni; sempre in auge le azioni ferroviarie. Tra i titoli speciali, mentre ieri sera era domandato il Carburo Acats, da 206 a 207, stamane da 205 cadde a 200.

Il tasso dei riporti per ottobre accenna ad essere uguale a quello del mese scorso.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
21 ottobre — Ore 15,30.

Il mercato ha ripreso un andamento normale ed i prezzi dei valori gradatamente acquistano terreno con opportune reazioni, anche congratulazioni. Il sintomo buono si ha nel sostegno dei titoli ferroviari, titoli di primo ordine; anche i principali valori bancari sono meglio apprezzati, e dopo l'opportuna purificazione dei giorni scorsi ci avviciniamo alla liquidazione con prezzi prossimi eguali a quelli del mese scorso. Non si sono ancora trattati riporti, ma si presumono non molto tesi.

Rendita Italiana 5 0/0 103 87 1/2.
» » 3 1/2 0/0 101 40.
Azioni Banca d'Italia 1114, 1115, 1113 1/2.
» Meridionali 734, 733, 735 1/2.
» Mediterranee 454 1/2, 455.
» Banca Commerciale 720 1/2, 722.
» Credito Italiano 698.
» Rubattino 457 1/2.
» Carburo Acats 202, 204, 205.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	—
» » 3 0/0	98 02
» » 3 1/2 0/0	—
Rendita italiana 5 0/0	103 93
Cambio su Londra a vista	25 11
Consolidati inglesi	88 5/8
Obbligazioni Lombarde	329 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuove unificate	86 15
Banca di Parigi	1268 —
Tunisino	474 —
Egiziano 4 0/0 read	100 90
Rendita Ungherese 4 0/0	— —
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	87 50
Banca Ottomana	591 —
Argento fino	37 50
Credito Fondiario	734 —
Suez	4435 —
Lotti Turchi	107 25
Ferrovie Meridionali	732 —
Rendita Russa nuova	76 93
Rendita Portoghese 3 0/0 vecchio	65 50
Banca di Francia	3895 —
Cambio Madrid	98 93
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	73 25
Prestito russo 1904	— —

Tendenza irregolare.

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito Austriaco	650 75	Lire italiane (carta)	95 80
Lombarde	85 25	Rend. Austr. (oro)	99 85
Ungaro-austriache	651 50	Id. in carta	99 90
Austriache	1236 —	Union Bank	544 50
R. Austro-Ungarica	806 50	Rend. Austr. in oro	118 75
Napoleoni d'oro	19 09	Ungheresi 4 1/2 0/0	97 87
Argento	100 —	Ungaresse 3 1/2 0/0	90 85
Cambio su Parigi	95 87	B. Fonci Banh	495 —
Cambio su Londra	239 30		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 21.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	71 50
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	216 50	Ferr. Meridionali	144 80
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	91 10
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 40	Russe (nuovi)	95 60
Rend. Turca 1 0/0	34 10		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura).

Consol. inglese	88 3/4	Giapponese	72 —
Rendita Italiana	103 1/2	Russo	76 1/2
Argento fino	26 7/16	Versam. fatti alla Banca	—
Spagnuolo	87 1/2	d'Inghilterra L. st.	—
Turco nuovo	85 1/4	Ritirate dalla Banca d'In	
Egiziano 4 0/0	101 1/2	ghilterra L. st.	—

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 97.

La fiera di San Martino in Alba.

Ci scrivono da Alba, 21:

La fiera di San Martino avrà luogo sabato, 12 novembre p. v.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PIETRO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.ª

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Stagione lirica), ore 20,30: *Il Trovatore* (Rappresentazione popolare). — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Stagione lirica), ore 20,30: *Otello*, opera. — L. 2.

TEATRO ALFIERI (Comp. V. Reiter), ore 20,45: *Madama Sans-Gêne*. — L. 0,70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Checchi), ore 20,45: *La piccola Odè*. — L. 0,70.

TEATRO ROSSINI (Comp. Cumberti), ore 20,45: *Un'ora matrimoni*. — L. 0,50.

GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 20,30: *Da Porta Palazzo a Port Arthur*. — L. 0,40.

GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 78). Tutti i giorni, ore 20,30, interessanti partite.

Ieri, alle ore 15, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con ammirevole rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

BROSSA MARIA nata **PICCOLATTI**
d'anni 55.

Il marito ALESSANDRO, i figli dott. ALESSANDRO ed EUGENIO, nei parenti tutti, profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani mattina, domenica, alle ore 8, partendo da via Finanze, 3; quindi la Salma verrà trasportata a Cerle, nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori. 15107

Stamane spirava serenamente in San Giorgio Canavese la signora

ISABELLA PECHENINO Vedova BABANDO

Il figlio, le figlie, la nuora ed i nipoti, desolati, ne danno il triste annunzio.

San Giorgio Canavese, 21 ottobre.

I funerali avranno luogo domani, sabato, 22 corr., alle ore 10.

Non si inviano speciali partecipazioni. c 15061

Il latte di vaccina è di più difficile digestione in confronto al latte materno, perchè esso si coagula in masse grossolane nel ventricolo dei lattanti. Fino a ieri non vi era quasi opportunità di rendere più digeribile il latte, che viene reso più digeribile, proteggendo così i bambini dalle malattie intestinali. Oltre a ciò il valore nutritivo del latte coll'aggiunta della Farina Kufeke non viene diminuito affatto ed abbastanza accresciuto. Colla Farina Kufeke si ottengono, come con nessun altro preparato, buona e regolari digestioni, come pure uno splendido sviluppo dei Bambini, ai quali vengono risparmiate le frequenti malattie.

AMMINISTRAZIONE
della Provincia di Girgenti
DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Ufficio di Segreteria.
Avviso di Concorsi

Presso l'Amministrazione della Provincia di Girgenti sono aperti i concorsi, per titoli e per esami, ai posti di:

Segretario-archivista, con l'annuo stipendio di Lire 2200; (occorre il diploma di laurea in giurisprudenza).

Aiuto-archivista, con l'annuo stipendio di L. 1500; (occorre la licenza ginnasiale o tecnica).

Ufficiale d'ordine, con l'annuo stipendio di L. 1200; (occorre la licenza ginnasiale o tecnica).

Possono concorrere ai suddetti posti coloro che hanno compiuti gli anni 21 e non oltrepassati i 30. Le norme e condizioni che regolano il conferimento di tali posti sono stabilite dal Regolamento organico pel personale degli Uffici della Provincia, approvato dal Consiglio Provinciale addì 21 ottobre 1903. Le domande, corredate dei prescritti documenti, devono essere presentate non più tardi del 19 novembre 1904.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al Segretario della Deputazione Provinciale sottoscritto.

Girgenti, li 19 settembre 1904.

Visto: *Il Presidente* — *p. il Segretario Capo*
G. RUGGIERO. — Avv. BELLI FRANCESCO.

Antico ISTITUTO BARBERIS
Convitto - Semiconvitto - Esterni
Torino - Via Cibrario, 22 (*Palazzina propria*) - Torino
Ginnasio - Liceo - Tecniche - Istituto Tecnico.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO GARNIER
ANNO 55° — Via Alfieri, 22.

Istituto Ricaldone
LICEO-GINNASIO - Torino, via Arsenale, 31
Corsi regolari ed accelerati — Insegnamento scrupolosamente conforme ai programmi governativi.

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della CREME SIMON, la sua antichissima e sempre rivali... sopra le pelle è dalle più eleganti sotto il bel cielo d'Italia.
POUDRE & SAVON SIMON
MÉDAILLE D'OR, PARIS 1900

Mobili Legno Curvato THONET
giudicati a tutte le medaglie Esposizioni
I migliori del genere
per
Solidità e Comodità
Unico Deposito
presso E. ALLOGGI
Torino, Via Maria Vittoria, 16.

VINI
Casa E. di MIRAFIORE
ALBA (Piemonte).
Deposito: Via Maria Vittoria, 8-10.

I RESTRINGIMENTI
uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza cauterizzazione, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. c 9585
Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

D'PICCARDI Corso Duca di Genova, 2. Consulti ore 9-11 e 14-15
Malattie della Pelle e Celtiche (Foto Terapia)

Plasmon
alimento vitale per tutti

diffuso in tutto il Mondo

LONDRA — INTERNATIONAL PLASMON LTD
PARIGI — COMPTOIR FRANÇAIS DU PLASMON
BERLINO — PLASMON GESELLSCHAFT
NEW-YORK — PLASMON CO. OF AMERICA
MONTREAL — COMPAGNIE DU PLASMON
PIETROBURGO — RUSSIAN IMPORTING CO.
VIENNA — PLASMON GESELLSCHAFT
S. FRANCISCO — PLASMON COY OF AMERICA

ΠΛΑΣΜΟΝ
MILANO
Società Italo-Svizzera del Plasmon
*Ad Capitale L.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INGIUREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Geneva — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 650 M

A TITOLO di SAGGIO
a per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo gli
Estratti concentrati per fare i seguenti Liquori e Vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 3.50).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti analogici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 12287
Indirizzare lettere e vaglia, all'Ing. Chimica dell'Aquila Via S. Calocero, 15, Milano

DENTISTA
VIA CERNAIA, 18, p. 1°, Torino. - Applicazione Denti e dentiere senza operazioni, ultimi sistemi. Dentiere complete da L. 60 in più. — Fondato nel 1898. c19054 b ARISTIDE MARTINETTO. - Direttr. sanit.: dott. VIBETTI.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata di celebrità mediche
647 Si vende in tutte le farmacie del mondo.
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

MACCHINE PER SCRIVERE d'occasione
DEI PIU' NOTI SISTEMI 14628
A prezzi varianti dalle 100 alle 350 lire
Rivolgersi a CESARE VERONA
Via Carlo Alberto, 29 — TORINO — Telefono 1-90.

Fornitore della Casa Reale d'Italia
L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA dei Mantelli
IMPERMEABILI
a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — per Uomo, Signora e Signorine
trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei
Grandi Magazzini G. HERMANN TORINO - Portici Piazza Castello, 2 MILANO - Via Santa Margherita.
Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese. 12479 M
Ultime novità Soprascarpe.

GRAFOFONI FONOGRAFI

DA LIRE 7.95 IN PIU'
CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.
CILINDRI FUSI E CELEBRITA' GRAMMOFONI SONOFONI
Dischi d'ogni specie — Accessori
Condizioni vantaggiose
Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: Unione Fonografica Milanese, Milano, via A. Tadino, 5. 14527M

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO. 116
Dentiere ultima invenzione.

LEZIONI
francese, inglese, tedesco, date da signore. Metodo facile, breve. Prezzi mod. — Inglese e tedesco insegnati coll'italiano e francese.
Per informaz.: Via S. Domenico, 34, ore pom. 14269

Occasione mobili
non di sola apparenza, ma ben finiti e di buona costruzione. Prezzi limitatissimi. — Baldinin Luigi, via Stocchi, 59, Torino. 13389

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 50,000,000 (versato L. 38,000,000)

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA - LUCCA - NOVARA - SPEZIA SAMPIERDARENA

Situazione Generale dei Conti al 30 settembre 1904.

ATTIVO.				PASSIVO.			
Cassa	L. it.	4,925,297	59	Capitale	L. it.	50,000,000	—
Effetti sull'Italia	»	95,710,814	40	Fondo di Riserva	»	2,809,090	44
Effetti sull'Estero	»	2,482,577	22	Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	40,592,477	75
Riporti	»	45,993,384	12	Buoni fruttiferi	»	3,894,157	88
Titoli di proprietà	»	8,513,577	98	Accettazioni per conto terzi	»	12,821,774	91
Partecipazioni	»	4,108,646	93	Assegni in circolazione	»	985,683	97
Beni stabili	»	2,008,729	61	Corrisp.ti saldi creditori:			
Corrisp.ti saldi debitori:				Italiani ed Esteri L. 76,710,712 97			
Italiani ed Esteri L. 70,878,189 57				Conti colle Sedi » 17,592,734 19		94,303,447	16
Conti colle Sedi » 17,289,291 61		91,132,991	69	Creditori diversi	L. it.	3,693,741	74
Debitori diversi	L. it.	2,200,607	69	Dividendi a pagare	»	6,190	—
Monte Cedole	»	11,062	92	Avalli per conto terzi	»	93,844,577	64
Mobilio e spese d'impianto	»	867,551	72	Depositanti a cauzione	»	1,141,800	—
Debitori per avalli	»	93,844,577	64	Conto Titoli: Depositanti a custodia	»	190,962,417	10
Conto Titoli: Depositi a cauzione	»	1,141,800	—	Depositi presso terzi	»	58,256,873	—
Depositanti a custodia	»	190,962,417	10		L. it.	459,098,326	68
Depositari titoli	»	58,256,873	—	Residuo utile 1903 . . . L.	85,766 73		
	L. it.	470,054,260	40	Utili lordi del corr. esere. L.	4,067,108 65	4,120,875	33
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio	»	2,142,845	61		L. it.	472,207,112	01
	L. it.	472,207,112	01				

I Sindaci: T. MAZZINO — M. DA PASSANO — A. CARMINATI. *Il Rag. Centrale:* R. MANETTI.
La Direzione Centrale: E. RAVA — G. PFIZMAJER. 14918

La BANCA riceve versamenti in
Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 10,000 a vista;
Id. da L. 10,000 a 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a 100,000 con 3 giorni di preavviso.
Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.
Il correntista dispone sino a L. 3000 a vista; per somme maggiori fino a L. 10,000 con un giorno di preavviso per ogni L. 3000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.
Versamenti di somme l'ultimo giorno di stacco mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rimanenza dovranno essere preavvisati almeno 4 giorni prima.
La BANCA emette:
Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.
Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
Per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:

all'interesse del	con scadenza da	
3 0/0	3 a 6 mesi	
» 3 1/4 0/0	» » 7 a 12 »	
» 3 1/2 0/0	» » 12 in più	

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che vadano sulle Piazze.
Incassa gratuitamente per i suoi Corrispettivi le cedole di titoli pagabili in Italia e senza rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.
Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi compere e vendite di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divise e valute estere, apertura di crediti liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascia lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.
Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione verso ogni equa provvigione.
LA DIREZIONE.

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
Grande Liquidazione
MOBILI
esistenti nei Grandi Magazzini della Ditta Grappolo, via dei Fiori, 22-24, Torino. c14869

La carne cruda
si digerisce meglio se è sminuzzata coi *trinciacarne*, per cui alle persone deboli di stomaco è indispensabile. Modello a Mignon » da usare a tavola cad. L. 3.50. Modello per famiglie cad. L. 4.00-5.75; per alberghi e collegi L. 8 e 18; per pizzicagnoli L. 18-35-175 e più. — G. Cimbano e C., piazza Carlo Felice, 16, Torino. — Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita con scritto: *Catalogo trinciarne.*

Stufe e Cucine
caloriferi e camerdine
NOLEGGIO e VENDITA
contanti e a rate.
Gilletti, corso Duca Genova, 9. 14128

LA NUOVA
SARTORIA PREDA
(già tagliatore della Ditta R. FOA)
TORINO - Via Garibaldi, 31 - TORINO
inizia la vendita con un completo assortimento
STOFFE DI ULTIMA NOVITÀ
per la stagione

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMOINO
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica
Elementari interne gratuite - Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. c11104 *Retture:* Prof. dott. G. S. RAMOINO

★ ANTALGOS ★
Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico si vincono in brevissimo tempo le più dolorose NEVRALGIE ed in modo speciale le EMICRANIE le più ribelli.
Deposito generale presso la Farmacia SCHIAPPARELLI Piazza San Giovanni, Torino. Prezzo L. 3.50 la scatola. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 4718

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni, interamente versato
Ammortizzato per L. 030,000.

Prodotti approssimativi del traffico dell'esercizio 1904-1905
a confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

10ª Decade - dall'1 al 10 ottobre 1904.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1065	—
Viaggiatori	1.969.891 00	1.876.979 72	+ 91,901 28	83.246 00	81.267 25	+ 3.978 75
Bagagli e cani	89.508 00	98.831 62	— 9.735 39	1.938 00	2.128 56	— 200 56
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	576.819 00	562.193 00	+ 14.430 00	19.886 00	19.728 74	— 570 74
Merci a P. V.	2.509.043 00	2.453.577 65	+ 55.064 12	101.521 00	95.391 93	+ 6.616 07
TOTALE	5.144.132 00	4.885.871 99	+ 159.260 01	208.061 00	196.897 45	+ 11.729 55

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 10 ottobre 1904.

Viaggiatori	19.722.781 00	18.689.809 90	+1,052.999 10	1,008.198 00	945.177 26	+ 63.025 74
Bagagli e cani	819.127 00	851.309 34	— 32.115 84	26.929 00	30.434 89	— 3.500 89
Merci a G. V. e P. V. accel.	4.898.021 00	4.191.887 15	+ 135.633 85	159.810 00	158.547 63	+ 4.762 37
Merci a P. V.	22.273.566 00	21.689.598 23	+ 584.967 77	940.000 00	900.810 72	+ 39.189 28
TOTALE	47.148.605 00	45.401.041 12	+1.742.468 88	2.133.441 00	2.030.469 99	+102.971 01

Prodotto per chilometro.

della decade	1.080 70	1.047 45	+ 33 25	195 66	184 35	+ 11 31
riassuntivo	9.904 10	9.593 03	+ 311 07	2.003 23	1.908 54	+ 96 69

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso
a posti di guardia daziaria

E' aperto un concorso per esame e per titoli ad alcuni posti di guardia daziaria.
Le domande, redatte su carta bollata da lire 0.60, dovranno essere presentate o trasmesse alla Direzione del Dazio entro il 15 novembre 1904 corredate dei certificati di cittadinanza, di stato libero senza prole, di penalità, di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto gli anni 21 e non oltrepassato i 28, di buona condotta e di avere soddisfatto agli obblighi di leva.
I concorrenti saranno inoltre sottoposti a visita dall'Ufficio Municipale di Igiene per accertare la loro sana e robusta costituzione e la statura non inferiore a m. 1,60.
La Direzione del Dazio — dietro richiesta — darà le informazioni sulle condizioni particolari del concorso e della nomina.
Torino, 14 ottobre 1904.
Il Sindaco
S. FROLA.
Il Segretario
C. TESTORELLI.
14848

Grandi Magazzini del
LOUVRE
I più grandiosi ed i più belli del mondo
PARIGI
STAGIONE D'INVERNO
I grandi MAGAZZINI DEL LOUVRE di Parigi hanno l'onore d'informare la loro clientela italiana che venne testè pubblicato in italiano il Catalogo completo. Sarà spedito per posta e franco.
Le persone che non avessero ricevuto questo catalogo sono pregate di farne domanda, con lettera affrancata, al
Signor Direttore dei Grandi Magazzini del Louvre a PARIGI
Tutte le spedizioni dell'importo di Fr. 25 e più sono eseguite franche di porto e dogana in tutta l'Italia Continentale, coll'aggiunta del 18 0/0 all'importo della fattura, eccettuate tuttavia le Biancherie cucite, Porcellane, Cristallerie, Cappelli, Guipure, Mantelli, Costumi, Biancheria fine, Stoffe per mobili, Coperte ornate e Tappeti.
Per la Sardegna e la Sicilia franco di porto a partire da 50 fr. coll'aumento del 5 0/0.
Noi spediamo gli articoli per ammobiliamenti, camere da letto, articoli da casa ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti franco di porto sino alla frontiera francese a porto d'imbarco.
Interpreti in tutte le lingue. 15016 M

Prezzi convenienti

SOPRASCARPE AMERICANE "CANDEE"
di tutte le forme, per uomini, donne, ragazzi e bambini
FABBRE e GAGLIARDI
via Maria Vitt., 22-24, ang. via S. Fr. da Paola, TORINO
ARTICOLI DI GOMMA 14633

La vera e migliore 12280
N° 4711. ACQUA di COLONIA
Etichetta verde e oro.
in vendita presso i principali negozi del genere.

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Stefano Specialista, via Nizza, 9, p. sop., dalle 13 alle 17. c14608

A scanso di equivoci avvisiamo i cortesi lettori che le nostre insuperabili
PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di Cascara Sagrada
contro il GASTRICISMO Catarro intestinale, Indigestioni, Dispepsia. STITICHEZZA
non si vendono in flaconcini di vetro nè sciolte ma solamente in SCATOLE DI METALLO da una e due lire in tutte le Farmacie o dai Chimici
G. FATTORI & C. via Monforte, 16 - MILANO
I rivenditori rivolgansi a TRANQUILLO RAVASIO, Milano, depositario di tutte le Acque Minerali.

IMPORTANTE ATTESTATO DA TORINO.
Da molti anni ero affetto da disturbi gastrici, accompagnati da dolori di ventricolo, da inappetenza e, quel che più monta, da quasi continui capogiri, che fastidiosamente mi tenevano in apprensione. Invocai il consiglio di varii distinti sanitari e mi sottomisi a diverse cure di medicamenti; ma tutto invano o quasi. Un bel giorno, (giorno fortunato davvero) un mio parente mi consigliò di provare le *Pillole Universali Fattori* di Cascara Sagrada e vedendomi alquanto incredulo e riluttante, per invogliarmi me ne regalò una scatola. Le provai e ne ebbi un immediato giovamento per cui da circa tre anni a questa parte ne faccio un uso giornaliero ed esse sono diventate il vero mio vade-mecum che non abbandonerei mai per qualsiasi viaggio che io dovessi intraprendere. *Disturbi gastrici, mali di stomaco e di ventre, capogiri,* tutto svanì chè anzi mangio con invidiabile appetito e digerisco bene.
Alle *Pillole Universali Fattori* di Cascara Sagrada io devo la mia attuale salute e non cesso dal raccomandarne l'uso a tutti coloro che potessero ricavarne giovamento.
(Estratto da un'importante collezione di oltre 10 mila)
Dottor GIOVANNI ROLANDO — Notaio.
Via Cottolengo, 32 - TORINO. 14276M

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (8)

LE OPERAIE DI PARIGI

CRAZIE ROMANZO INEDITO
di PIETRO DEGOURCELLE
(Proprietà letteraria della Stampa per tutta Italia).

— Se così è, mio caro amico, non ho il diritto d'insistere. Sia fatto secondo i desiderii del signor Bourgueil. Le auguro vivamente di trovare, nella via per cui si mette, tutte le soddisfazioni che io mi riservavo di assicurarle..... Ma, se, per caso, gli avvenimenti non corrispondessero alle sue speranze, ricordi che avrà sempre in me un amico felice di poter essere utile.

Come per chiudere il colloquio, il duca di Rouvray tese la mano al suo ex-collaboratore, il quale non potè reprimere un fremito stringendo quella mano leale.

— Arrivederci dunque, Filippo! — disse il ministro, attribuendo quel turbamento passeggero alla commozione che la loro conversazione doveva aver provocato nel giovane. — E, soprattutto, sia felice!..... Non ci sarà maniera migliore di provarmi che alla nostra ragione di rifiutare la mia proposta.

Con un gesto affettuoso, il diplomatico uscì dalla biblioteca e si diresse verso un gruppo d'uomini politici, che lo accolsero con esclamazioni di congratulazione.

Langeville era rimasto dove il duca lo aveva lasciato.

Dalla porta rimasta aperta, egli scorse la duchessa di Rouvray, la quale parve, con lo sguardo, cercare qualcuno. Egli andò verso di lei.

— Finalmente! — disse Clotilde. — Vi cercavo. Avevo veduto mio marito rinchiudersi con voi in quella sala..... ed ero ansiosa..... Che vi disse?

— Mi offrì di prendermi per capo di gabinetto.

— Voi!..... con lui..... così presso di me..... così presso di noi — mormorò ella con agitazione.

— State tranquilla, Clotilde!..... Neppur io avrei potuto sopportare una simile condizione..... Rifiutai la sua offerta.

La duchessa guardò Filippo con un'espressione di tenera riconoscenza negli occhi.

— Grazie, amico mio, — disse alla, — grazie d'aver fatto per me quel sacrificio.

— Ne ho fatto ben altri! — rispose egli sospirando.

— Era necessario! — mormorò Clotilde; — voi sapete se ne sia sincera credendo poter un giorno divenire vostra moglie..... La vita non la ha voluto, ma vi giuro che, se ci ha separati per sempre, la vostra abnegazione m'ha inspirato la più profonda riconoscenza.

— Ho sempre creduto in voi, Clotilde, e tanto fermamente il giorno in cui m'avete promesso di essere mia quanto nel momento in cui siete venuta a dirmi che dovevo rinunciare al mio sogno..... Col cuore straziato vi ho obbedita, e, lo vedete, vi obbedisco ancora.

— Grazie, Filippo!..... Voi siete il più generoso degli uomini.

— Non contento d'esigere da me il rinunciamento alla felicità divina che credevo di toccare, voi avete voluto che il sacrificio fosse anche più assoluto..... m'avete ordinato di ammogliarmi!

— Perchè la vostra ferita si cicatrizzasse più presto, mio caro amico!..... Non volevo che il vostro avvenire fosse per sempre spezzato..... Ho fatto bene..... Vostra moglie è bella e buona..... e devo adorarvi..... Voi la amerete, se già non la amate.....

— Si può amare un'altra donna quando s'è creduto di possedervi!

Una lagrima brillò negli occhi del giovane.

— Amico mio, — supplicò la duchessa di Rouvray, — volete farmi pentire d'aver avuto con voi questo colloquio?

— No! no! — rispose egli con veemenza; — un momento di debolezza..... è già passato..... ma, Clotilde, giacchè stasera ho la felicità insperata di poter parlare qualche istante con voi, lasciatemi dirvi.....

— Che cosa!

— Se veramente, amica mia, mi avete un po' di riconoscenza per essermi piegato docilmente a tutte le vostre volontà, non stimate che i miei dolori meritino una ricompensa!

La duchessa non rispose.

— Mi avete compreso, non è vero! — riprese Langeville. — Vi è un piccolo essere sulla terra, verso il quale tutta la mia carne, tutta la mia anima sono attratte!..... Pensate che voi non m'avete neppur permesso di sfiorare la sua fronte colle mie labbra..... E' un supplizio troppo crudele..... ve ne scongiuro, lasciatemi vedere mia figlia!

La duchessa scosse il capo.

— Pensate — disse — alle catastrofi alle quali un'imprudenza ci esporrebbe.

— Reprimerò, se è necessario, l'ardore della mia affezione..... Vi prometto che nessuno s'accorgerà, quando abbraccerò quella bambina, che è il padre che la stringe nelle sue braccia!

— Se sapeste quante precauzioni prendo io quando vado a vederla!..... Non si sa mai, a Parigi, se persone che non conoscete vi osservano e spiano i vostri passi..... Ha un marito, Filippo, e voi avete moglie.

— Le precauzioni che voi prendete per evitare i curiosi le prenderò anch'io..... Pensate che dacchè quella nostra cara creaturina è nata, io non l'ho veduta!..... Non vi domando che di abbracciarla una sola volta..... soltanto una volta..... Ma almeno serberò, di quella fuggitiva carezza, un ricordo incancellabile che terrò costretto nel più profondo del mio cuore e che m'aiuterà a sopportare le mie miserie!

Clotilde si sentiva troppo commossa per resistere ancora.

— Amico mio, — disse, — non posso far a meno di cedere alle vostre preghiere..... e non ho il diritto, è vero, di negarvi la gioia che domandate..... La bambina è a Saint-Gratien, Avenue Mathilde..... La donna che l'ha in custodia si chiama Maddalena Guépard.....

— Ah! grazie! grazie!

— Aspettate — disse Clotilde. — Maddalena non vi lascerebbe vedere la bambina..... Le ho proibito di mostrarla, sotto nessun pretesto, a nessuno che venisse per vederla se non ci fossi io presente.

— Allora come fare?

— Non c'è che un mezzo..... Che vada io domani laggiù e che ve la faccia vedere io stessa.

— Farete ciò, Clotilde!..... Ah! come vi benedirò per quello squisito pensiero..... Vedrò dunque la bambina mia accanto alla madre..... Potrò darmi, per un momento, l'illusione di vedere il sogno della mia vita realizzato!

Con un gesto ella calmò l'eccitazione del giovane.

— Sentite — gli disse vivamente. — Prendete domani, verso le due, un treno alla stazione del Nord; io andrò per quella dell'ovest. Vi troverò all'angolo dell'Avenue, nel piccolo viale che conduce alla casa di Maddalena, e che è quasi sempre deserto. Passerete, agli occhi di Maddalena, per un medico, mio amico, che ho pregato di venire a vedere la bambina.

Egli mormorò con fervore:

— Ah! Clotilde, Dio vi renda al centuplo la felicità che io vi dovrò.

Un'ampia porta a vetri dava sul giardino del palazzo.

— Uscite di là — disse la duchessa a Filippo; — io rientrerò nel salone dall'altra parte.

A mezzanotte gli invitati cominciarono a salutare i padroni di casa per lasciarli. La signora di Langeville, avviandosi anch'essa, con suo marito, per uscire, disse a Clotilde:

— Ti faccio i miei complimenti..... La tua serata era splendida.

— Trovi!

— Sì, mia cara..... Vai alle corse domani, a Longchamp!

(Continua).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(36)

Felicità perduta

di GIORGIO MALDAGUE

Quando Amina entrò, Olga Darcourt aveva preso un'aria grave, rispettosa; il suo sguardo era affettuoso e dolce. Le due donne fecero qualche passo l'una verso l'altra..... Amina guardava l'istitutrice con aria incerta. Questa le tese le mani, in un movimento spontaneo..... la povera donna le prese, provando, davanti a quella simpatia, ciò che ne aveva così poco attorno a sè, un trasporto di gioia..... e nello stesso tempo, una speranza sorse nel suo cuore.

— E' lui che la manda? — comandò con voce strozzata. — Ha egli pietà?... Mi dica, ha egli pietà?.....

Olga non rispose; ella ripetè:

— Ha egli pietà?..... risponda..... è lui che la manda?

— No! — disse Olga.

— Ah!.....

— Vengo per conto mio, per simpatia, per amicizia, se vuole..... perchè ella m'ha sempre trattata da amica.

— Se ne ricorda? Grazie..... Ma credevo fosse inviata come messaggera di pace.

Si lasciò cadere su una poltrona; due lagrime brillarono fra le sue ciglia; ella le terse con la punta delle dita e represse quelle che ancora le venivano agli occhi..... rimase pel qualche minuto a capo basso, smarrita in dolorosi pensieri.

La signorina Darcourt trasse una sedia accanto alla sua poltrona, sedette anch'essa, e prese a dire:

— Nessuno sa che io sia venuta, e lo domanderò, signora, di serbarmi il segreto; se la minima indiscrezione si commettesse, io sarei costretta ad astenermi dal ritornare a trovarla... Ne sarei realmente spiacente, ed ella ci perderebbe, perchè io posso parlarle sovente notizie della sua piccola Eva.....

Quel nome risvegliò l'infelice Amina.

— Ah! — disse ella con strazio; — mia figlia! la mia povera bambina!

— La vedrà presto, signora. Suo marito si occupa di fissare le interviste.

— Quando la vedrò?

— Non so precisamente..... ma presto, senza dubbio.

— Dunque ella è sempre presso di lei?

— Sì, signora.

Amina trasalì ed aggrottò le sopracciglia.

— Ella è sola col signor Brottel?

— No; la signora Paullier è venuta ad abitare con noi; soltanto a quella condizione le accettai di rimanere nella casa, presso di Eva, per la quale, ella lo sa, ho una grande affezione.

— Pensa ella sempre a me? — domandò la povera madre. — Mi ama sempre? Non le hanno detto male di me?

— Pensa sempre a lei e la ama come nel passato, — rispose Olga: — [illegible] le dico una parola contro sua madre.

— Che cosa le hanno detto? Avranno pure dovuto raccontarle qualche cosa.

— Ella era in viaggio, prima..... Poi che ella e suo marito erano in discordia e che vivevano separati.

— E lei che ha detto? Che ha fatto?

— Dapprincipio fu terribile..... Ora comprende che non può mutare le cose, e si rassegna. Le dissero che presto potrà vedere la sua mamma, e conta i giorni, le ore.

— Povera bambina! povera bambina! — ripetè Amina, accecata dalle lagrime.

— La vedrà presto, signora. Suo marito si occupa di fissare le interviste.

— Quando la vedrò?

— Non so precisamente..... ma presto, senza dubbio.

— Dunque ella è sempre presso di lei?

— Sì, signora.

Amina trasalì ed aggrottò le sopracciglia.

— Ella è sola col signor Brottel?

— No; la signora Paullier è venuta ad abitare con noi; soltanto a quella condizione le accettai di rimanere nella casa, presso di Eva, per la quale, ella lo sa, ho una grande affezione.

— Pensa ella sempre a me? — domandò la povera madre. — Mi ama sempre? Non le hanno detto male di me?

— Pensa sempre a lei e la ama come nel passato, — rispose Olga: — [illegible] le dico una parola contro sua madre.

— Che cosa le hanno detto? Avranno pure dovuto raccontarle qualche cosa.

— Ella era in viaggio, prima..... Poi che ella e suo marito erano in discordia e che vivevano separati.

— E lei che ha detto? Che ha fatto?

— Dapprincipio fu terribile..... Ora comprende che non può mutare le cose, e si rassegna. Le dissero che presto potrà vedere la sua mamma, e conta i giorni, le ore.

— Povera bambina! povera bambina! — ripetè Amina, accecata dalle lagrime.

— Un po' di coraggio — mormorò la signorina Darcourt, fingendosi profondamente commossa.

— Del coraggio!..... Se non avessi del coraggio, sarei morto..... Se non ne avessi, mi ucciderei!..... E pensare che sono innocente..... Ah! mio Dio!

— Tutto ciò passerà, — riprese Olga; — ella dimenticherà.....

— Dimenticare! io!..... Dica che ogni giorno che passerà aumenterà il mio supplizio..... Non si dimentica un'ingiustizia così palese, così atroce come quella contro la quale mi sforzo di combattere..... Non perdo tuttavia fiducia, e qualche cosa mi dice che riuscirò un giorno a dimostrare la mia innocenza..... L'ora della riparazione verrà per me..... e del castigo per altri!

La signorina Darcourt sentì un brivido in tutta la persona: le sue pupille strane, punteggiate d'oro, brillarono di uno splendore feroce.

Amina aveva celato il volto fra le mani, e non vide quello sguardo, la cui espressione l'avrebbe, forse, non solo messa in guardia contro quella donna, che le aveva tese le mani come un'amica, ma, svegliando in lei diffidenza, l'avrebbe salvata da più di un pericolo. Perchè, ahimè! la creatura umana non ha, qualche volta, quel dono di divinazione che le sarebbe tanto necessario? Obbedendo alla fatalità, essa cammina alla cieca verso il pericolo: allorchè un semplice avvertimento le farebbe prendere un'altra via.

Nulla veniva a gridare ad Amina: «Hai dinanzi a te la tua più mortale nemica!..... guardati! Ella non è qui che per nuocerti!»

Ella poteva provare contro l'istitutrice, che riceva presso sua figlia, che la vedeva a tutte le ore, mentre a lei non sarebbe concesso di averla che ogni quindici giorni, forse, una istintiva gelosia, un'invidia naturale, ma non poteva supporre quella donna menzogniera, traditrice.

Lungi dal contrariarla, le visite di lei, le recherebbero consolazione; non avrebbe da lei più sovente notizie della sua diletta?

— Sì — disse Olga, con la sua dolce voce, affettuosa, persuasiva — il giorno della riparazione verrà..... In quanto a me, signora, io non ho mai creduto alla sua colpevolezza..... la penevo, la piango sempre al disopra dell'accusa che le hanno fatta..... Un concorso fatale di circostanze ha dovuto portare la catastrofe..... Il signor Brottel le riconoscerà, sia sicura.

Amina aveva lasciato ricadere le sue mani; ella mostrava il suo povero volto pallido, umido di lagrime.

— Non è vero — disse — che il signor Brottel le riconoscerà e mi ritornerà?

— Sì, signora..... Ci vuole un po' di pazienza..... non precipiti nulla..... il rivolgimento si farà da sè.

— Si farà quando la verità sarà evidente, — rispose Amina, — e lo sarà presto.

Olga Darcourt rabbrividì di nuovo; ma, calma, ella replicò:

— Lo auguro, signora, con tutto il cuore.

— E' per parlarmi di mia figlia che ella è venuta? — domandò Amina

— Sì; per dirle che sta bene, che studia..... che.....

— Le so, Eva, che ella è venuta? — interruppe la madre.

— No; e non devo sapere che venga..... Una indiscrezione è sempre da temersi da parte di una bambina..... Senza volerlo ella mi farebbe licenziare dal signor Brottel.

— Non glielo dirò, stia tranquilla. Mi dispiacerebbe troppo di non più rivederla.

— Quando potrà ella ricevermi di nuovo?

— Quando verrà..... Io sono quasi sempre in casa; non esco che per una passeggiata al Bosco di Boulogne, o, generalmente, la faccio al mattino.

— Ebbene, ella mi vedrà tutte le volte che potrà uscire da sola..... Posso venire di sera?

— Quando vuole, le dico..... La vedrò sempre con piacere.

— Allora arrivederci presto.

— Mi lascia?

— Non posso rimanere più a lungo.

— Ma mi parli ancora di Eva..... Me ne disse appena qualche parola..... Mi dica che fa, che pensa..... Mi dica ancora che ella parla di me.....

— Sovente..... sovrattissimo..... La ama come nel passato..... La sua mamma! Chi oserebbe toccare la sua mamma!

— Cara!..... cara la mia bambina!..... E sta bene?

— A meraviglia, signora..... Ha buon appetito..... si sviluppa bene.....

— Tanto meglio..... che la sappia, almeno, in buona salute!..... Era sovente raffreddata.....

— Non lo è stata in tutto l'inverno..... Le assicuro che si fortifica, che sta benissimo.

— La mia Eva!..... la mia adorata!..... Averla avuta per nove anni tutta mia..... e saperla adesso in mano d'altri..... non poterla più abbracciare, non poter più accarezzare la sua bella testina bionda..... nè vederla addormentata nel suo lettuccio..... Ah! qual supplizio, signorina, qual terribile supplizio!

— Coraggio! coraggio! — ripetè Olga Darcourt. — Speri nell'avvenire.

— Spero..... credo anzi che il termine dei miei dolori sarà prossimo..... Fra quindici giorni mio marito avrà la prova della mia innocenza.

— Fra quindici giorni! — esclamò Olga.

— Sì; la colpevole si sarà rivelata; io riacquisterò il mio posto sotto al tetto coniugale.

Parlava con sicurezza atta a convincere i più increduli. La signorina Darcourt sentì tremare le sue gambe, ma il suo volto si mantenne impassibile.

— Sarò la prima a rallegrarmi del suo trionfo, signora, — disse, — intanto verrò sovente a vederla.

(Continua).

Comune di Portello

Molino

Il giorno 8 novembre, ore 15, avrà luogo nella sala comunale il primo incanto pubblico a candela vergine per l'affittamento di questo molino per anni sei, fitto annuo L. 1000. Deposito provvisorio L. 400, definitivo L. 2000 in rendita. Capitolato visibile in sala comunale ore d'ufficio. 14367

Il Sindaco: GUGLIELMINOTTI.

LIQUIDAZIONE
CORONE
a qualunque prezzo
Via Palazzo Città, 5.
c 14335

Vene varicose.
Grande assortimento di **Calze elastiche**. Unico deposito della primaria fabbrica inglese Longden e C., garantite per bontà e morbidezza. **Sarti e Viraue**, via Lagrange, 9.

CORONE MORTUARIE

Magnifiche	L. 0 30
Splendide	» 0 48
Superbe	» 0 90
Straordinarie	» 1 90

Miracolose da L. 3 e più.
GRANDI MAGAZZINI di S. BIANCHI
Gall. Nas., Torino. c14511

DENTISTA
Via Cernaia, 18
Ho ripresa la direzione del mio Studio. c 14841
ARISTIDE MARTINETTO.

100 BIGLIETTI VISITA
da L. 0,90 in più
MENUS PER PRANZI
eseguiti in due ore. **Società Editrice Cartolina**, 12, via Cavour, Torino. c14847

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 450, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 6810 M

Via Finanza, 9 si può vendere buon oro, gioie e Polizza Monte di Pietà.

Per gran bisogno vende
Bicicletta
inglese, nuova, prezzo incredibile, urge. Via Belvedere, 9, p. 3°, **Delpiano.** c 15083

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola.

Edipo scrive subito spiegazione indovinello, consegnando portiera mia ritirerò, precipitando se indovinato. c 15051 **Sfogo.**

DISPONENDO
piccolo capitale rileverebbesi o associerebbesi piccola e ben avviata industria sulla Riviera di Ponente. — Scrivere dettagliatamente cassetta N. 17, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14958

Profumino. Riconfermo sovrumano affetto reso forse più sacro stessa sventura, implorando, appena possibile, dimostrazione ricambio che, solo, potrà ricompensarmi tanto martirio! c 14696

LEVATRICE c15529
Albina Tornaghi-Colla
Pensano, camere separ. Cure materne. *Presso visitatori*, Via Baretti, 6, (Porta Nuova) Torino.

VEDOVA
con dote desidera conoscere, scopo matrimonio, signore dai 50-55 anni. — Scrivere L. R., posta, Torino. c 15022

DENTISTA
diplomato, oppure medico, cerco quale titolare o socio avviato Gabinetto dentistico. — L. G., posta, Genova. 15025 G

GIOVANE
con capitale di L. 30-40 mila, entrerebbe socio effettivo in azienda avviata. — Scrivere 28, **Arso**, posta, **Torino.** c 14935

Occasione
Ricca sala Louis XIV, in buonissimo stato, prezzo convenientissimo, Via Belvedere, 9, Capitolo. c 15049

Levatrice maestra
Accame Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 11710

Cerco d'occasione
Stufa Americana
nuova o due. — Offerte al c 14985, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO
CATARRI

10 - VIA PIETRO MICCA TORINO — **TH. FERNEKESS** — 10 - VIA PIETRO MICCA TORINO
Chemisier
Provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta

Seguendo il costume delle PRIMARIE CASE DI NOVITA', e volendo sempre presentare ad ogni stagione d'Inverno e d'Estate articoli di ultima moda, la Casa ha l'onore di avvisare che due volte all'anno nei suoi MAGAZZINI DEL PRIMO PIANO cederà i suoi articoli di fine stagione con un ribasso del 30 0/0.

IL PASSAGGIO AL PRIMO PIANO È DAL NEGOZIO.
L'esposizione di fine stagione d'Estate durerà dal 1° OTTOBRE al 1° NOVEMBRE
L'esposizione di fine stagione d'Inverno durerà dal 1° MARZO al 1° APRILE

Camicie zephirs colorate confezionate — Zephirs in diverse qualità in metratura — Cravatte, Foulards, Fazzoletti fantasia, di filo, seta, ecc., Maglieria inglese e francese — Calze e mezze calze — Impermeabili e Mantelline — Bastoni e Ombrelli — Portafogli ed articoli di toilette, ecc., ecc. 18814

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

PIPA LEONE
Si prega il compratore di ben osservare che ogni vera pipa Leone garantita di vera radica, ha impresso la Marca come qui contro.
Ricercarla dai Rivenditori o inviare L. 2,50, se con corno Brésil L. 3,50 alla premiata Fabbrica di pipe **M. Piantanida**, in *Milano Via Vittoria*, 25, e sarà spedita franca, dritta e curva, secondo richiesto. Est. cent. 50 in più. M. Piantanida

PENSIONATO PIEMONTESE per Studenti
TORINO — **Via Alfieri, 3 (Piazza Statuto)** — TORINO
A richiesta di parecchie famiglie la Direzione aprirà col 1° novembre una c 14849
Scuola tecnica interna completa
a cui si accettano convittori, semi-convittori ed esterni.
(Condizioni e schiarimenti a richiesta)

SAVIGLIANO CONVITTO ARIMONDI Liceo Comunale Pareggiato
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuole Elementari comunali. — **RETTE MITI.** c14199
Domandare Programmi alla Direzione

Jockey-Savon

Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, bianca, vellutata,** conservando il colore **naturale,** ecco il grande **successo** ottenuto dal

" YOCKEY-SAVON "

Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorreza,** chi l'adopera una volta, **non** ricorre ad altro che al « **Jockey-Savon** ».

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1,00** cent. 50 in più per la posta. **4** scatole L. **7.80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **Migone e C.,** via Torino, **12, Milano.**

Kosmeodont

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come **Elisire,** come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.
Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori agradevoli causate dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 3 l'Elisir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 35.

Deposito generale **MIGONE e C.,** via Torino, 12 - **Milano.**
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar. 16

IMPIEGO
a chiunque nel proprio paese. — Scrivere casella postale 600, Genova. 15029 G

Pellicciai
lavoranti finiti, referenze ineccepibili, ricercansi pellicceria vedova Rossi, Genova. 15024 G

ABILE
taglistrice e direttrice sarta buone referenze cerca posto presso distinto laboratorio. — Scrivere lit. 10807 G., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 15028 G

Alassio
Stagione Climatica. Pensione in famiglia. Marta Della Torre.

Primaria Casa macchine utensili cerca esperto viaggiatore. Preferito chi svenda viaggiato medesimo articolo di serie referenze. — Offerte S. M., 15, ferma posta, Milano. 15017 M

Importante Stabilimento in confezioni per uomo e signora
distribuisce lavoro alle persone, famiglie ed istituti che desiderano lavorare in casa. Lavoro assicurato tutto l'anno. — Riv. via Basilica, 3, Torino. c 15038

Rileverebbesi
piccolo, avviato negozio merceria e cartoleria, Torino. — Scrivere n. *11947, Haasenstein e Vogler, Torino.* c 14947

Cercansi lavoranti
SARTE DA UOMO
lavoro assicurato tutto l'anno — Rivolg. Galleria Umberto I (scala C). c 15007

Proprietari di case
Distinto locatario, referenze ineccepibili, forte mensuale, cerca *quartierino* casa signorile di reddito, anche solo contro alloggio a *comperarsi*. — Scrivere, non annunci, cassetta n. 3 *Haasenstein e Vogler, Torino.* c 14146

Pensione Piazza Castello num. 26. c 14925

Capitalisti
Con L. 575 mila
si acquista palazzo col reddito di L. 3,5 nella notte, mq. 1815, posizione centrale.
Con L. 100 mila
si compera casetta di 100 giornate (are 3850) a risaia sul Vercellese, affittate da oltre venti anni per L. [illegible] netta.
Per L. 180 mila
si acquista casa d'angolo in via Maria Vittoria, con 18 aperture in via e col reddito netto certo di L. 10,000. — Tratta personalmente il signor **Ernesto Lecco** via Genova Torino. c 14969.

D'AFFITTARE
via cantalupa, 8, piano 1°, bella camera mobiliata con o senza cucina. Passaggio libero. c 15045

Grande Opificio
affittasi presso ferrovia Genova-Ovada-Asti, forza motrice idraulica 100 cavalli, vasti locali con trasmissioni, ufficio ed abitazione direttore, ecc. — Scrivere Genova, casella 698. 15026 G

Vendo casa d'angolo
bella, solida, nuova, 4 piani, 100 camere, garantito reddito netto 5 0/0. Molte vantaggiose facilitazioni per pagamento — Mediatori esclusi. — Rivolgersi Grassi, via Lombardore, N. 9, barriera Milano c 14941

Vendesi d'occasione elegante salotto in seta. — Dal portinaio in via Madama Cristina, N. 68. c 15030

Camera e Salotto ammobigliati
affittasi a persona seria e distinta via dei Mille, 42, portineria. c 14808

D'AFFITTARE
camera e salotto mobiliati, o 2 camere da letto. Via S. Secondo, N. 12, piano primo. c 15054

Rimettesi
per motivi di salute
Birreria Barriera Nizza
(già Monticone)
Rivolgersi dai proprietari signori Cortese e Turcol, piazza Castello, 22. c 14980

CASA da vendere
di proprietà della cessata Ditta Luigi De Medici, via Nizza, 184, nonchè tre appezzamenti di terreno fabbricabili annessi. Per informazioni rivolgersi ivi. 14980

Signorina
versata nella **contabilità parziale doppia,** converrebbe posto stabile presso seria Ditta. — Offerte con referenze alla Cassetta 43, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14901

Magazzino
con scuderia, tettoie, piazzale, due camere per ufficio, ufficio per carri, ecc. — Rivolgersi via San Secondo, 88. c 14901

Abile giardiniere
cerca posto presso famiglia nei dintorni di Torino. — Scrivere N. 14701, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Farmacisti!!
Volendo acquistare buone farmacie in Torino rivo gersi Studio Farmaceutico Zorgno, Milano (ottima occasione per due soci). 14529 M

DOMANI DOMENICA 23 Ottobre 1904

APERTURA

DELLA NUOVA SEDE DEI GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ

ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO - F.lli BOCCONI

NEGLI SPLENDIDI LOCALI - APPOSITAMENTE RIATTATI

del PALAZZO di Via ROMA e Piazza CASTELLO

dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 22

Esposizione Generale

CON INGRESSO LIBERO DA VIA ROMA.

Città di RIVOLI-MONCALIERI
Collegi-Convitti NERVA
Scuole Elemen., Tecniche, Commerc., Ginnasiali
CORSI ACCELERATI - RETTE MITI
Speciali per quelli che, rimandati in ottobre, non intendono ripetere l'anno. c14027
Rivoli: su 81 alunni 72 promossi
Moncalieri: su 78 alunni 63 promossi.

ISTITUTO TESTA (Via Garibaldi, 23).
Corsi: Complementare, Elementare ed Infantile. Al giovedì lezioni speciali di danza per bambine e bambini (dalle 16 1/2 alle 17 1/2) e per signorine (dalle 17 1/2 alle 18 1/2). 13990

TOSSI
USATE LE ANTICHE **PASTIGLIE MARCHESINI**
In tutta Italia, Cent. 60 la scat. e L. 1,20 la Doppia
Le scatole doppie sono confezionate in modo speciale per l'Estero con istruzioni e Certificati d'illustri Clinici in tutte le lingue d'Europa. 13996 bis
Giuseppe Belluzzi - BOLOGNA (Italia)

Piante Fruttifere e Ornamentali
DELLE MIGLIORI VARIETA'
IMPIANTI DI GIARDINI E FRUTTETI
Ricco assortimento di piante per
DECORAZIONI DI SALE ED APPARTAMENTI
CHRYSANTEMI A GRAN FIORE
a prezzi moderatissimi
GULLINO BENEDETTO
Provveditore brevettato della Real Casa c 14029
Con fede, giardino e serre: **Corso Oporto, n. 2**
Vasti vivai per la coltura alla Barriera San Paolo.